# Raccolta
di
Notizie, Riflessioni
ed
Estratti
anni
1862-65

Can. P. Pullicino

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MSS
43
MANUSCRIPTS

1. Tribulatio. Juxta est Dominus iis, qui tribulato sunt corde: et humiles spiritu salvabit. Bellissima sentenza, tratta dal salmo 33°. Dio unisce più intimamente a coloro che hanno il cuor tribolato. Avere il cuor tribolato vuol dire sopportare con rassegnazione, passenti il cuore delle tribolazioni che sopravvengono. Passati il cuore di queste tribolazioni quando rinvendi con umiltà dalle mani di Dio. L'umiltà dello spirito rende il cuore rassegnato in mezzo alle tribolazioni. E allora Iddio s'immedesima più a chi i cori tribolati, e lo salva.

27 Gennajo 1862

2. L'attuale politica (1862) manca
delle note musicali: Scherzo politico-
musicale.

L'Austria piena di debiti abbor-
risce il Do;

La Russia sempre indecisa non
dice mai Si;

Il Papa checché si faccia, è sem-
pre Re;

L'Inghilterra in qualunque que-
stione risponde Mi;

La Rivoluzione guarda Roma
e Venezia, e dice La;

Ma prima che ci vada sarà più
facile che si fermi il Sol;

E in mezzo a tante cifre la
Francia fa.

Del Contemporaneo.

3. Luther's Bible. At the time when protestant germany received Luther's translation of the New Testament, a man appeared with whom the Reformer had become acquainted by the castigation which he had received from him. This was Emser. Who took the new version, dissected the preface, and discovered the poison concealed in the marginal notes. Emser exposed, without asperity, but with great force of truth, and learning, the systematic corruptions of the text. Luther had to deal with a scholar versed in Greek and Hebrew, as well as general erudition. He lost his temper, and summoned to his aid those impertinent epithets which no language like the german affords in such plenty.

It is a wretched work, said Emser of Luther's translation, in which the text is falsified in every page, and in which we can reckon more than a thousand alterations.

It is one in which Luther falls at every step, added Bucer.

Time has done justice to Emser; Luther's translation is now looked upon in Germany as faulty and insufficient; the Old Testament as incomprehensible by the faithful; the Epistles as obscure; the version so full of errors, that in 1836 some consistories expressed a wish that it should be entirely revised.

from Audin's
History of the Life
of Luther.

4. Carlo Dolci. Il principio della celebrità da Carlo Dolci acquistata non provenne da trascendenza di mente, nè da studio straordinario, ma bensì da un'idea sola, forte, profonda, che dominò ciascuna delle sue opere, e da un sentimento di pietà in esse variamente trasfuso.

La potenza del suo concetto fu circoscritta nella espressione di quei più delicati moti che un fervore di pietà, o un santo raccoglimento, o un umile sentir di Se stesso imprimono sul volto degli eletti; e più maravigliosamente allorchè volle rappresentare l'immagine di Nostra Signora, al culto della quale fu inclinato l'animo con speciale predilezione.

Studi Storici
di Roberto d'Azeglio

5. Padre Antonio Bresciani, gesuita, letterato distintissimo, e forse il primo più elegante scrittore italiano dei tempi suoi, morì a Colloro nelle vicinanze di Roma, li 14 Marzo 1862. Era nato in Ala, piccola città del Tirolo italiano a' 24 Luglio 1798. Contavon quindi in morte non più di anni 64. Scrisse varie opere letterarie di molto merito; fra le altre gli Ammonimenti di Timide,

le Lettere sul Tirolo Tedesco,

il Saggio di alcune voci toscane,

l'Arte di godere sempre,

la Vita dell'Abulker,

ed i Romanzi politici, scritti nell'ultimo periodo della di lui vita.

Veggasi la Civiltà Cattolica 2 Aprile 1862.

6. Padre Gianbattista Cianciani, gesuita, morì a Roma nel collegio Romano, il 23 Marzo 1862. Era nato da nobile famiglia, in Spoleto il 27 Ottobre 1784. Morendo avea quindi 78 anni d'età. Coltivato avea con molto successo le scienze fisiche. Ciò non ostante distinto ancor molto si era nelle lettere, e nelle scienze filosofiche, così ben che nella erudizione. Si veggia la civiltà cattolica 2 Aprile 1862.

7. La passione del Redentore prova della di Lui Divinità;

considerata in se stessa mo-stra virtù non umana ma divina;

considerata negli effetti mo-stra potenza non umana ma Divina.

Mostra virtù di rinunziazione nell'Orto, di pazienza nei tribuna-li, e di Amore sul calvario, non umane, ma proprie di un Dio.

Mostra potere non umano ma divino, siccome spinge gli uomini contro gli impulsi della na-tura corrotta a sostituire alla disonestà la mortificazione, all'orgoglio la umiltà, all'amo-re delle ricchezze la povertà.

Questo non poteva essere ope-rato che da un Dio.

Aprile 1862

8 7 Maggio 1862

Le Scuole primarie della Valletta, maschile e femminile, e la Scuola Infantile, furono oggi visitate da Earl of Harrowby, accompagnato dal prim. Secretario Sir. V. Houlton.

I maschi furono esaminati in inglese, geografia, ed aritmetica mentale.

Le femmine in inglese ed aritmetica in iffre.

Gli infanti in aritmetica mentale ed analisi naturale.

Il conte d'Harrowby, uccello molto intelligente ed estremamente cortese, rimase molto soddisfatto dello Stato delle Scuole, e si espresse in termini molto lusinghieri.

G. Il Padre Tenara, gesuita, predi-
cò oggi, 18 Maggio 1862, nella chiesa del Gesù
in occorrenza del Mese Mariano del Semi-
ne sulle umane tribolazioni; che disse
egli dovere noi con rassegnazione soppor-
tare, anzi amare, e per di più in esse
gioire. Svolse egli questo triplice tema
con molta chiarezza, e con sodi ragio-
namenti. Mostrò essere le tribolazioni
necessaria conseguenza del peccato; ma
al tempo stesso rimedio del peccato
medesimo. Toccando dell'ultimo punto
fe chiaro vedere potere al dolore unde-
re unita la gioja; e ciò per via di un
ponte, che le due opposte rive congiun-
ge; e che è l'amore. Chi ama Dio
tutto per Lui con allegrezza sopporta,
non guardando al male, ma nella sof-
ferenza al modo che ci unisce al Re-
dentore crocifisso.

10. Arassi della Chiesa di San Giovanni della Valletta – sono opera superba delle antiche fabbriche della Belgio (Brussel); furono fatti dal Gran Maestro Perellos: sono quindici in numero, oltre quattordici strisci che si frammessano. Rappresentano, 1° sulla porta maggiore il ritratto del Gran Maestro;

2° a lato sinistro i quattro evangelisti,

3° a lato destro l'annunziazione,

4 la Natività,

5 i Vè magi

6 la cena

7 l'entrata in Gerusalemme

8 la Crocifissione

9 la Resurrezione

10 la disputa sul Sacramento

11 il trionfo della Carità,

12 il trionfo del Sacramento
13 il trionfo della Religione
14 la distruzione del Giudaismo
15 la distruzione dell'eresie.

I frammessi rappresentano Cristo, la Vergine, e li dodici Apostoli.

1862 Luglio. Ho fatto preparare un bel tappeto d'Inghilterra per essere donato, in occasione della prossima festività dell'Assunzione di Maria V. all'Oratorio degli Onorati. Largo 18 piedi e lungo 15. Mi costò. Spesa per drappo £ 5 „ 10, per manifat. tura e fodera .. £ 0 „ 14 „ 8; in tutto £ 6 „ 4 „ 8.

-

L'anno scorso 1861, avea donato all'Oratorio medesimo dieci pasche di alabastro per altare, fatte portare dalla Toscana; e che mi erano costate £ 7.

12. Il Padre Pietro Fontana, provinciale de' Gesuiti della Sicilia, da parecchi anni residente in Malta a motivo ~~insegnato~~ degli attuali sconvolgimenti di quell'isola, ha predicato ogni a San Giovanni il primo Settenione dell'Avvento, Dom. 30 Novembre 1862.

Ha trattato del giudizio non nella sua ultima catastrofe, ma nel suo attuale corso.

Se che Cristo appare in Betlemme il mondo si va giudicando; gli avvenimenti che di diritto loro si succedono sono i documenti di tale giudizio.

Cristo se quando appare nel mondo segnò gli uomini in due opposte parti; uno di ribelli alla

sua legge, che egli però sempre confu-
sue, e ridusse al nulla, e l'altra
di imitatori delle di lui gesta,
che egli colmò sempre di consolazio-
ne.

Il discorso, quantunque alquan-
to astruso e difficile alla comune
intelligenza, è stato però ornato
di molti bei detti, di vive imma-
gini, e di scelte e squisite espres-
sioni.

Il Padre Fontana predicò in San Giovanni il Secondo Sermone dell'Avvento, 7 Dic. 862. Parlò della concupiscenza degli occhi, cioè dello Amore soverchio de' possedimenti terreni. Cristo nato giudicò il Mondo intorno a tale attaccamento. Fu tolto l'ultimo tratto di tale discorso, col quale l'oratore, ragionando della cupidigia dei ricchi dello scorso secolo, i quali sprezzando l'annegazione dei Santi del Medio Evo cercato aveano di ammassare grandi tesori terreni, indicò come questo disordine generato avea un male formidabile, scoppiato a' tempi nostri, il Comunismo.

Il Padre Fontana predicò il terzo sermone dell'Avvento. Ragionò della concupiscenza della carne. Illustrò il suo discorso con molte e belle allusioni storiche, tratte dalle storie antiche, sì degli ebrei che de' gentili. Passò quindi a mettere in contrapposto la bellezza della castità dei santi del cristianesimo, colla bruttezza del vivere lascivo dei mondani. Il Discorso fu chiaro più dei precedenti e pratico. Confortò i peccatori, dicendo che per convertirsi non han da adoperare che coraggio e pazienza; e con tali disposizioni adoperarne i tre grandi mezzi, utili all'uopo, la confessione, l'orazione, e la penitenza.

13. Sheridan Knowles, ~~nato~~ scrittore di varie bellissime tragedie inglesi, nato in Cork nel 1784 morì in Inghilterra nel 1862 nell'anno 79 di sua età. Virginius è una delle di lui più rinomate tragedie.

14 Il Padre Ferrara, della compagnia di Jesù, prendendo a predicare i Sett. di Quaresima nell'oratorio degli Oratori /1863/ scelse per tema dei suoi discorsi la istoria, la necessità, la efficacia ec. del prezio sissimo Sangue di Cristo, commentando il passo dell'Apostolo Sine Sanguinis effusione non fit remissio. - Il tema è grande, richiede però studi per essere bene trattato. - Credo che il Padre Faber dell'oratorio di Lond. ne avesse non ha guari pubblicato un libro sopra tale interessantissimo soggetto. - De Maistre avea pure scritto breve ma bel trattato in cui discorreva di tale soggetto.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY MANUSCRIPTS

15. Il Padre Fontana uditi bel-
lissima predica a San Giovanni nella
Dom. 2ª di Quaresima, 1 Marzo 1863.
L'argomento la fede; ossia il catto li-
co i veri illuminato, l'incredulo
e proprio osservante. La predica
fu distinta per molta forza di ra-
gionamento, grande accuratezza di
dire, e somma eleganza d'espres-
sione. Mostrò essere il cattolico vero
illuminato, perchè senza non
si dà senza fede, attesa la ne-
cessaria limitazione della uma-
na mente. Mostrò essere l'incre-
dulo osservante, perchè non potem-
do l'uomo penetrare la essenza di
alcuna cosa, non può senza l'aju-
to della fede conoscere nulla. La
predica fu tanto stringente che

commosse tutti che ascoltavano. Fu
tale predica del genere di quelle del
padre Ravignan dette a Notre Dame
de Paris nella Quaresima del 1841.

16 The Papacy. It is impossible to conceive what had been the confusion, the lawlessness, the chaotic State of the Middle ages, without the Mediaeval Papacy; and of the Mediaeval Papacy the real father is Gregory the Great.

Gregory is the Roman altogether merged in the Christian Bishop.

All Europe would have been was England was under the Octarchy, what Germany was when her emperors were weak; and even her emperors she owed to Rome, to the Church, to Christianity.

Milman's Hist. of Latin Christianity.

17. Gregory the Great. Gregory, not from his station alone, but by the acknowledgment of the admiring world, was intellectually, as well as spiritually, the great model of his age. He was proficient in all the arts and sciences cultivated at that time; the vast volumy of his writings show his indefatigable powers; their popularity and their authority his ability to clothe those thoughts and those reasonings in language which would awaken and command the inward mind.

Milman's H.

18 Padre Fontana. Altra predica del padre Fontana nella chiesa di san Giovanni (Dom. 8 Marzo 1863) riuscì sommamente bella. Qui non est mecum contra me est. Prendendo da questo passo argomento parlò l'oratore del Rispetto umano. Molti cattolici si adattano alla male convenienze del mondo, perchè temono di quel che il mondo direbbe di loro. L'oratore molto praticalmente, ma con sodi argomenti, e con grande dignità di stile, mostrò essere ciò delitto - follia, - e schiavitù. - Quanto la predica fu adattata alle condizioni dei

tempi, altrettanto fu penetrativa e commovente.

—

P. Fontana. Altra predica bellissima in San Giovanni, Domenica di Passione, 22 Marzo 63. Non quaero gloriam meam, sed Gaudet del Cielo. Il tema la vera gloria, cioè la smodata passione dell'onore della gloria — via piena di pericoli - e quando tale gloria si desidera, e quando si possiede. Quando si desidera è pericolosa tutto rapporto al fine che a' mezzi. Tutto il soggetto fu trattato con somma maestria nelle singole parti. Bellissimi e veritissimi concetti

e immagini tratteggiati con
belle e vivide espressioni. Era
questa predica che fissava talmen-
te l'attenzione dell'uditore da
non stancarlo punto, anzi da
farlo desidera che il discorso
non giunga al termine. L'ora-
tore possiede singolare mae-
stria nel toccare i suoi ar-
gomenti con tali proporzio-
ni e ordine da fissare le
menti intieramente sul
soggetto del discorso. Aggiun-
gansi la bella azione, e la
grata modulazione della voce.

19 Milman. The Third Volume of the celebrated History of Latin Christianity by the Dean of St Paul, is very interesting of two prominent points discussed in it - Hildebrand and St Bernard. The writer, although protestant, is very tolerant in his views and appreciation of facts. He considers St Bernard as the leading personage of the church in his time. He attributes to him an authority nearly equal to the authority of the Pope himself. Bernard, accordg Milman, had to oppose two revolutionary spirits in philosophy and in politics, the efforts of Abaelard, and of

Arnold of Brescia, and vanquished them.

"Abelard, says Milman, advised the abstract reason, Arnold the popular passions; Abelard undermined the great Dynatic system, Arnold bold. ly assailed the vast temporal power of the church; Abelard treated the hierarchy with respect, but brought into question the doctrines of the church; Arnold with deep reverence for the doctrines shook sacerdotal Christianity to its base. Abelard was a philosopher, Arnold a demagogue.

"The life of Abelard, contrasted with that of St Bernard, gives, as it were, the full measure and perfect image of the time, in its intellectual as in its religious development.

"Peter Abelard was a Breton. In him were centred the characteristic of that race, the uncontrollable impetuosity, the individuality, which delighted in isolation from the rest of mankind, the self-confidence which swelled into arrogance, the perseverance which were speedily perverted into a passion for disputation.

20. Ozanam. Bellissima è la biografia di Ozanam scritta da Lacordaire. Trovasi intera tra le opere del celebre Domenicano. È degna di chi la scrisse e di colui che rappresenta. Sarebbesi un'elegia che con flebili accenti dipinge i tratti principali della nobile carriera del compianto letterato, e illustre fondatore della culta società di San Vincenzo di Paolo. Intraprendi la lettura di questo lavoro, e non puoi più arrestarne il corso: tanta è l'importanza del soggetto e la bellezza dello stile col quale è trattato

Marzo 1863.

21 Padre Ballerini. È gesuita, forbitissimo scrittore di lingua italiana, emulo valente del Padre Bresciani, di celebre memoria; cui pure succede nello scrivere animati e spiritati racconti, che pubblica periodicamente la civiltà cattolica. La quale come altre volte pacova rapire i lettori colle belle e incantevoli narrazioni del Padre Bresciani, oggi fa quasi in egual modo entusiasmare i lettori medesimi colle Novelle scritte a perfetta imitazione delle prime del Padre Ballerini. Benjamina è il titolo del racconto in corso di stampa.

Aprile 1863.

22 San Rubblio. Il padre Vera domenicano, facendo alla Floriana il panegirico di Rubblio principe e Vescovo, mostrò che lega stretta avere deono chiesa e Stato, ove a questo vogliasi dare base stabile, che in null'altro può trovare che nella chiesa.

23 Lactantius vixit tempore
Constantini. Cultor optimae Tri-
nitatis, scripsit septem libros
de Institutionum, necnon alios
tres de Ira Dei, de Dei Opificio, et
de Mortibus persecutorum. Sanc-
ti hujus sacri Scriptoris elegan-
tia, ut Lectio ejusdem operum
nullimode lectorem fatigat; imo
ipsum adprime delectat. Merito
appellatur Cicero Christianus
ob sermonis elegantiam.

24 Mystère de la Chute — Mystère, dit Pascal, sans le quel l'homme est plus inconcevable, que ce mystère n'est inconcevable à l'homme.

cité par la Revue
d'Econ. Chret.

—

25 Le Mal c'est, selon Saint Augustin, non pas l'absence, mais la privation du bien.

Malum, dit St. Thomas, habet causam non efficientem, sed deficientem.

26 Tertulliani opera multa sunt et varia. Brevi sermone de multis argute pertractat. Contra gentiles nu non de virtutibus christianis optime disserit. Non Lactantio ob elegantiam comparandus; tamen viribi et vivida sermone allicit lectorem. In libro de Patientia se impatientem declarat; et concilatio verborum talem ipsum manifeste declarat.

27 Eugène Pelletan — est un des écrivains de la France contempo-raine. Appartient au parti démo-cratique. Il est attaché à la presse. Il est orateur très distingué, plus par l'exagérations de ses idées et de sa déclamation, que par ces qualités argumentatives et insinuantes qui caractérise le vrai orateur. Je me rappelle de l'avoir entendu à Bruxelles, au Congrès des Sciences Sociales en 1862. Sous une question sur la presse. Ses auditeurs étaient ravis par son très energique de-clamation.

28 Sanctus Bernardus. Inter multa quæ scripsit Bernardus, breve sed valde perspicuum est opus adversus Abaelardum. Ea quo deprehenditur multum philosophiæ huic magistrum tribuisse, præcipue circa Trinitatem, et fidei naturam. Ita ut hæresis notam effugere ipse non possit. Et merito contra ipsum Bernardus se armavit, ut Ecclesiam ab hoc malo liberaret. Bernardus summopere ipsum accusat de malo Dialectices usu; per quem in theologiam paulatim irrepsit, et multa mala Ecclesiæ inflixit.

29 History of Cyclopedias. This is the heading of a very interesting article in the Quarterly Review of April 1863. It contains large store of information about different cyclopedias both British and foreign, included the very extensive ecclesiastical library, which is actually publishing the abbé Migne at Paris. This article is occasioned by the new publication of the English cyclopedia; the biographical part of which is very complete, as it illustrated with many biographical sketches of celebrated living men.

May 1863.

30 Homo - anima et corpore constans - septem praecipuas facultates possidet, quarum aliquae ~~ani~~ ad animam, ~~aliae ad corpus~~, et quaedam quam animae tam corpori simul pertinent. Ad animam pertinent facultas credendi, facultas cognoscendi, et facultas conscientiae - ~~Caeterae~~ Reliquae quatuor facultates abhorrendi a malo, appetendi bonum, inquirendi de modis pro fuga mali et appetitione mali, et luctandi pro vitando malo et bono consequendo, pertinent praecipue animae sed cum aliqua attinentia ad corpus. Hisce septem hominis facultatibus respondent

Septem dona Spiritus Sancti,
nempe Sapientia, Scientia
et Intellectus; Timor Domi-
ni, Pietas, Consilium et
Fortitudo.

31 Le Père Gratry — Dans une des
des conférences de Philosophie reli-
gieuse — cite un témoignage très
remarquable de l'historien Thierry
en faveur du catholicisme. —
En étudiant, disait-il, les dé-
tails de l'histoire, je n'y voyais
jamais rien. En m'élevant
à quelque vue d'ensemble,
je voyais toujours la même chose;
c'est à dire, que le grand affaire
du genre humain n'est ni
la guerre, ni l'histoire des
dynasties; mais c'est constam-
ment la religion. — En
considérant les religions de
ce globe, il n'y a qu'une qui
l'emporte sur toutes les
autres, c'est le christianisme.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY MANUSCRIPTS

mais le protestantisme et
l'histoire sont incompatibles.
Donc il ne reste que le catholicisme.

Rome
4 Econ. Christ.
Avril 1863.

32. Padre Ferrea, gesuita, in semplice discorso sullo Spirito Santo, detto nella chiesa dei Gesù della Salletta, nel dì 20 di Pentecoste del 1863, fece alcune belle riflessioni, che meritano più ampio sviluppo. Eccone le principali. Lo spirito di Dio è quegli che tiene aggregate in perfetta unità le parti tutte che compongono la vera chiesa di Cristo. E l'essere in tale unità nella sola chiesa cattolica è segno certo della immanenza dello Spirito di Dio in essa. L'essere infinito di Dio riposa sulla di Lui perfetta unità; per essere una la di Lui conoscenza è sapientissimo; per essere una la di Lui essenza è immenso; per essere una la di lui esistenza è infinito.

33 Milman. The History of Latin Christianity, a wonderful catholic work by a protestant writer, labours under a general and fundamental mistake. Cause and effects are take mutually for each other. The internal greatness of the Latin Church is in general attributed to grand external events: while on the contrary the great external effects of this church are but the consequence of the true and divine Spirit of the same.

May 1863.

34 La Corte Romana, regnante Sisto V. La componevano illustri personaggi;

Fallio Comasco, che sapientemente diretto, quel primo Ministro, il governo di due pontificati, spendea l'onorando ricchezza in utili fondazioni;

Rusticucci, stato in gran credito presso Pio V, e di cui Sisto apprezzava la rara perspicacia;

Salviati, cui il riuscito governo della difficile Bologna avea reso celebre;

Montalto, il più gran politico d'Italia;

Sirleto, nostro S. Tommaso, principe de' filosofi del suo tempo;

Federigo Borromeo, adulto a vita operosa ed austera;

Agostino Valier, santo vegliardo;
Bellarmino, il maggior controversista, che vanti la Chiesa;
Baronio, storico eloquente;
il matematico Clavio;
il filologo Muret;
il canonista Aspilcueta;
il poeta Silvio Antoniano;
lo storico Baronio
e San Filippo Neri.

Sandro
Lu. di Leone X.

35 Cœur de St Paul. Après le cœur de Jésus et le cœur de Marie, jamais sur la terre il n'y eut un cœur comme celui de Paul ; ce cœur dans lequel tous les cœurs des hommes pouvaient battre comme s'il leur appartenait. — Le cœur de Saint Paul sent pour tous, il s'occupe des intérêts de chacun comme des siens propres, il pleure avec ceux qui pleurent, se réjouit avec ceux qui se réjouissent, et se fait tout à tous, afin de pouvoir sauver tous les hommes. De toutes les merveilles de la création, il en est bien peu qu'on puisse comparer avec le cœur du grand apôtre.

Faber. Le pre. Sauv

36. Le précieux Sang, ou le prix de Notre Salut, par le R. P. W. Faber, prêtre de l'Oratoire de Londres. Voici le titre d'un livre charmant, plein de poésie, et d'onction. L'auteur traite son sujet avec un habileté vraiment rare. C'est un ouvrage qui devrait être consulté continuellement par les vrais chrétiens, qui désirent approfondir le mystère de notre rédemption. Le livre montre la grandeur de l'écrivain qui l'a dicté.

Juin 1863

Le livre du précieux Sang
dicté par le père Faber est un
trésor aussi riche de pieuses
considérations, que l'on n'est
jamais satisfait de le méditer.
Il est un livre d'ascétique très
sublime ; qui ne se confond
pas avec la plus part des livres
de ce genre, qui sont dans les
mains des fidèles. Il est fait
non seulement pour les chrétiens
de commune intelligence, mais
même pour les savants, qui
ne peuvent pas dédaigner les
belles et profondes réflexions
dont il est rempli.

Juin 1863

Effusions du sang de Jésus.

Le dénombrement des sept effusions sanglantes, que nous adoptons, est celui qui a été approuvé et enrichi d'indulgences par Pie VII. – Ces sept effusions sanglantes sont; la circoncision, l'agonie, la flagellation, le couronnement d'épines, le chemin de la croix, le crucifiement, et l'ouverture du sacré cœur. L'un de ces mystères appartient à la sainte enfance, les six autres à la passion. Six d'entre eux ont été des souffrances de Jésus, et le septième a été la muette prédication de son amour après sa mort.

Faber
Prec. Sang

Dévotion du Précieux Sang.
Un petit essais d'histoire de
la Dévotion du précieux Sang
on peut lire dans le dernier
chapitre du livre du père Faber,
sur ce sujet. Il est très
intéressant, quoique plutôt
incomplet. On y trouve des
renseignements très curieux,
et très utiles.

37 Carlo II. Di questo Sovrano d'Inghilterra, figlio di Carlo I dà notizia la Civiltà cattolica in bella serie di articoli inseriti nei quaterni di Giugno 1863. Vi si discute con molta chiarezza e con grande ordine la di lui conversione al cattolicismo. Se ne parla ancora di un figlio illegitimo del medesimo re, convertito pure alla fede cattolica, e ricevuto poscia nella compagnia di Gesù. Questi articoli, che insieme formano un bel trattatto, meritano di essere attentamente letti.

38. Saint Paul et l'époque actuelle.
Saint Paul est l'apôtre de la grâce
de la Rédemption. Une étude des
Ses épîtres, animée par la piété,
nous délivrerait de la plus part
des erreurs du jour. Il est
véritablement l'apôtre de tous
les âges ; il paraît, sans aucun
doute, avoir reçu une mission
spéciale pour chaque époque ;
certainement celle qu'il a reçue
pour la nôtre est toute particulière.
L'air même que nous respirons
est vicié par le pélagianisme ;
nos hérésies ne sont que de
nouvelles formes de cette ancienne
erreur ; l'esprit du monde est
éminemment pélagien ; or
le pélagianisme est précisément
l'hérésie qui respire le moins

à l'aise dans l'atmosphère de
Saint Paul.

Inter
Rec. Sang

39 Petreidos. Quest'è il titolo di nuovo poema epico latino, scritto da sacerdote napoletano, Mirabelli. Ne parla a lungo la Civiltà cattolica, nei quaterni di Giugno 1863. Il pensiero è grandioso più di quel di Virgilio. Se il poeta romano trovò grande cantare di Roma pagana, ragione avea il poeta napoletano di trovare più grande cantare di Roma cristiana. La civiltà del mondo cristiano vale più della civiltà di un impero pagano. Però se non per altro l'epopea di Virgilio par che ne mantenga la superiorità a motivo della più pura e classica latinità.

Giugno 1863.

40 B. Innocenzo da Petralta.
Bellissimo Crocifisso, di grande dimensione, lavorato dal suddetto beato, esiste in una delle cappelle laterali della chiesa cattedrale di Malta. Crocifisso molto rimarchevole per la espressione. Dicesi donato alla cattedrale dal Vescovo Dûnes. Del medesimo beato artista è l'altro crocifisso, di eguale grandezza, che venerasi nell'altare proprio della chiesa de' Minori osservanti della Valletta. Quello della cattedrale è di legno d'olivo. Grande venerazione ad esso i Maltesi professano.

Giugno 863.

41 Les Sacrements. Dans le livre du père Faber sur le précieux Sang il y a un trésor de belles considérations sur la nature et les effets des Sacrements.

—

42 Bossuet. C'est avec raison que l'on fait de grands éloges du Discours de Bossuet sur l'Histoire Univers. Elle. On ne peut rien désirer de plus solide, de plus philosophique, et en même temps de plus clair et de plus éloquent. Le Discours est divisé en trois parties; abrégé des faits de l'histoire universelle; considérations sur la perpétuité de la religion; et considérations

sur le changements des empires.
Voici le résumé philosophique de
toutes ces considérations: les
empires humains tombent, se
changent, et disparaissent, tandis
que la religion est permanente,
et vive toujours triomphante.
Cet aperçu coïncide parfaitement
avec le dernier résultat de toutes
les études historiques de M. Aug.
Thierry, qui disait au père Gratry,
qu'au fond de toute histoire il
ne voyait jamais autre chose que
la religion.

Juillet 1863.

43. Pontificat. Il n'est aucune époque de l'histoire où nous puissions considérer le Souverain pontif sans voir, pour ainsi dire, représentée en lui, comme dans un type frappant, le couronnement d'épines de Jésus. Les pontifes rois du moyen âge, comme les pontifes martyrs qui se cachaient dans les catacombes, aussi bien que les papes modernes, véritables héros de patience, forcés de se frayer péniblement un chemin à travers les hostilités puérilisantes de la diplomatie, tout portent également ce trait de ressemblance avec Notre Seigneur. Ils administrent son empire. Pour nous, ils sont sa tête rendue visible à nos yeux. La tiare est véritablement une couronne d'épines, comme la

pontificat est littéralement un martyre. La papauté c'est cette quatrième effusion sanglante continuée jusqu'au jugement.

Faber
Du Prec. Sang

44 San Giovanni. Fra i molti di-
pinti che adornano questa chiesa,
e i quali manifestano ad evidenza
il genio straordinario del calabrese,
havvi una lunetta, quasi nascosta,
e quindi poco conosciuta, ma che
Giuseppe Hyslet considerava quale una
delle più belle produzioni del Mattei.
Ell' è posta nella cappella della Ma-
donna di Liberano, ossia del Sacramento,
sulla porta che vi dà ingresso. Rap-
presenta la Natività della B. Vergine.
La freschezza e vivacità del colorito
sono sorprendenti. La composizione
è assai superba.

45 Malebranche. Voici une idée qui mérite de la part de tous les hommes une profonde considération. L'esprit humain est attaché plus à Dieu qu'au corps. L'union avec Dieu est plus intime, nécessaire, et indissoluble; tandis que l'union avec le corps, quoique naturelle, n'est pas nécessaire, et par dessus subira une solution. Cette idée est par Malebranche discutée avec beaucoup de verve dans la Préface à son ouvrage de la Recherche de la Vérité.

46 Modern Intellectualism and the catholic church. – This is the title of a very interesting article of the Dublin Review for April 1863. – Here it is said: – Secularization of the State, and, as a logical consequence, abandonment of the temporal power of the Pope, is the war-cry of modern enlightenment; and every instinct of catholicism, throughout the whole lenght and breadth of the world, answers that cry with a direct defiance. – Secularization of the school is the other great instrument which modern Intellectualism make use of, as a lever, to upset the old christian foundations of Society. The triumph of the godless principle in education is a conspicuous sign

of the powerful marks of modern ideas: its overthrow or partial check even is, on the other hand, a catholic victory.

—

47 Guisot and the catholic church. In his admirable work, the Christian church and society in 1861, Guisot, piercing beneath the disturbed surface of things, shows that the real import of the movement which is taken place in the European mind is the final conflict between the natural and the supernatural principles. In the catholic church he recognises the chief stronghold of the supernatural idea.

Dublin Review Ap. 63

48 Protestantism and the Papacy.
In the Dublin Review for April 1863
an elaborate article upon the works
of Dr Döllinger affords a very strik-
ing idea of the actual contest bet-
ween protestantism and the catho-
lic church. This article is combind
of many interesting extracts
from Döllinger's work upon the
temporal Power of the Pope. It
gives a full appreciation of the
object and of the parts of this
controverted work.

49 Cousin. In the reign of Louis Philippe, Cousin was the most bitter opponent of the liberty of instruction, and of the catholic reaction. In his last philosophical work, Le Vrai le Beau et le Bien, which was the prelude of his conversion, principles and sentiments are contained, so true and so noble, as to be quoted with approval in the french pulpit. Since his recent conversion his has withdrawn altogether from metaphysical speculations, yet he has not had the courage or the good faith publicly to disavow and to withdraw from circulation his well-known and pernicious writings.

Dublin Review

Sept. 1863.

30 superiority of religious character among catholics. In Germany even the anti-Roman disputants are driven reluctantly to acknowledge the higher character as well as the more active spirit of the religious life as it exists among catholics, that that which they can find in the very best of their own communion.

We need but cite the confessions of two individuals, who, from the high official positions formerly held by them, had the best opportunity of knowing the matters of which they spoke, and who are both the most determined political opponents of catholic interests, and both zealous prints

and supporters of the evangelical church.

The president Gerlach says; "We daily see how small, in comparison with the power of the catholic church, is the influence which the evangelical has upon the enlightenment and sanctification of the mass of the population, and upon the majority of its own members. The cause for this is not far to seek."

The Priv. Councillor Eilers adds: "I have made it my study to ascertain the connexion that exists between what is the christian life of the catholic population, and its institutions and practices; and with unwilling heart, I am

compelled to admit, that in general, a far more christian-like life is led by those who belong to the catholic than to the evangelical churches. It is a well recognised fact that the evangelical clergy, in general, are far – very far – behind the catholic in their devotion and efficiency in the discharge of their pastoral duties."

Dublin Review
Sept. 863.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY MANUSCRIPTS

51 Madonna del Carmelo. Nel recitare oggi il Padre Ferrara nella chiesa del carmine breve e debolissimo panegirico della Sergine, toccò di passaggio e fece semplice cenno di un paragone tra 'l carmelo ed il calvario, il primo che mostra Maria Madre di Dio, l'altro che la dimostra Madre dell'Uomo, potente quindi e volente liberare noi dalle nostre miserie. Il paragone meritava di essere ~~pro~~ ampiamente svolto.

16 Lug. 63.

52 University Education. The Dublin Review for April 1863 gives a brief and substantial account of the University System of instruction of France, Russia, and Belgium. In France the University is a Govt institution, through which the State exercises an absolute control over all the Schools of the kingdom. In Russia, where six great University exist, the State has nothing to do but with the financial administration: all the six Universities are free in every other respect, and independent one from the other. In Belgium with two Govt Universities, two others are entirely independent, and supported by voluntary contributions.

53 Origine dell'astinenza del Sabato. Pare introdotta insin dai primi secoli della chiesa, in memoria e per divozione alla sepoltura del nostro Redentore, rimasto giacente nel sepolcro per tutto il giorno del Sabato. Nel Breviario Romano, al dì 28 di Luglio, leggesi che il papa e martire Sant'Innocenzo, il quale avea governato la chiesa a' tempi di Sant'Agostino e San Girolamo, avea sanzionato il digiuno del Sabato in memoria di Cristo sepolto. In origine sembra essere quindi stato digiuno quel che oggidì trovasi unicamente ridotto a semplice astinenza da' cibi conditi di grasso; quantunque siano molti che continuino per divozione un tal digiuno.

28 Luglio 1863

54 gli Ebrei. Sono i più grandi nemici del Nome Cristiano; che operarono e operano più potentemente per abbatterlo. La Rivista di Edimburgo (Gen. 1863) in un articolo agli Ebrei favorevolissimo, asserisce che la rivolta protestante del Secolo 16° fu per molta parte dagli Ebrei iniziata. Ouossi soggiungere con molta certezza che opera degli Ebrei per la più parte è ancora l'agitazione delle inquietudini che fa temere oggidì l'Europa intiera. Non invano quindi nel mondo con la Società europea ispirata da forti sentimenti cristiani tennero gli Ebrei in freno. Domati e rattenuti entro certi limiti la loro azione non era molto libera e quindi non troppo pericolosa. Volendo

quindi operare con più efficacia cercarono di emanciparsi. I loro sforzi non andarono a vuoto. E a misura che andavano emancipandosi più forte cresceva la guerra, diretta da loro contro il cristianesimo. Impossessaronsi eglino della scienza con Spinosa, delle lettere con Disraeli, delle arti con Mendelshon, Meyerbeer, Halevey, Rossini, Verdi, del commercio con Rosschild; E la guerra giunse oggi al colmo. Un esame di questo movimento giudaico ed anti-cristiano sarebbe lavoro utilissimo a smascherare questo sordo interno lavoro del più grande nemico del Cristianesimo - il giudaismo.

55 Tacitus – is considered by Bp Döllinger (the Gentile and the Jew) — as the greatest of the Roman historians. – according Döllinger, Tacitus denies a retributive justice in human affairs; has no belief in the conduct of events by a divine providence; and has imagined the gods to be the enemies of man.

5/ The Stoics - were the most popular ~~sect~~ and respectable sect in Rome up to the second century. - In Rome the Stoic doctrine alone met with enduring applause and adherents; alongside of the more transitory sects of Epicureanism. - Pride lies at the heart of Stoicism. - The doctrine of Epictetus, the far famed Stoic moralist, bears throughout a deep impress of pride.

Döllinger D.

57 Salvador. Is the principal spokesman of the french modern Israelites, as a controversialist. He descends from the ancient hebrew Spanish stock. He was educated among christians, and is also connected with them by family ties. His learning, ability, and character have gained him a general respect in France. His works, though marked with individual peculiarities, are regarded with honorable pride by his coreligionists. His principal works are four in number

In the Histoire des Institutions de Moise, he argues that in Moses there is the completest form of all religions. The two parts of this work were published in 1822 and 1828;

In the second work - Jesus Christ et sa Doctrine - published in 1838, he attacks the truth of the Gospel;

In the Domination Romaine he gives an account, according his own views of the Struggle of the Jewish Nationality against the Roman power;

And in the last and more recent Work - Paris, Rome, et Jerusalem - he traces what he believes to be the world's experience, in regard to all the religions which emanate from the Scriptural Stock.

Edinburgh Review
Jan. 1863.

58 Plinio. Fra le eleganti lettere di Plinio rimarchevole è la 9ª del Libro 7º diretta a Fusco. In essa discorre della utilità di tradurre dal greco in latino e dal latino in greco. Hoc genere exercitationis, dic'egli, proprietas psplendorque verborum, copia figurarum, vis explicandi, praeterea imitatione optimorum similia inveniendi facultas paratur.

59 Lacordaire. Parmi les ouvrages de ce célèbre orateur, très remarquable est le Mémoire sur les Frères Prêcheurs. C'est un essai de l'histoire de l'Ordre. Le style est digne de l'orateur admiré par toute la France sur la chaire de Notre Dame de Paris. Voici quelques extraits :

"L'Eglise catholique, considérée sous le rapport de la hiérarchie qui gouverne le corps des chrétiens, s'appelle l'Eglise enseignante.

"L'enseignement catholique, pour être complet, a besoin d'apôtres, de pasteurs et de docteurs.

"L'apôtre porte la vérité à ceux qui ne la connaissent pas encore. Le pasteur enseigne le troupeau déjà formé. Le docteur est proposé à

l'enseignement du sacerdoce, et à la défense de la vérité par la controverse scientifique.

"Ces trois modes d'enseignement, divers dans leurs moyens et un dans leur but, nous sont représentés par les trois grands Apôtres Saint Pierre, Saint Paul, et Saint Jean.

"Dans l'origine de l'Eglise, ces trois grandes fonctions de l'enseignement apostolique, pastoral, et scientifique, n'étaient pas ordinairement séparées. Mais avec le temps le ministère pastoral se compliqua; et la science catholique prenait aussi une marche progressive. La division des travaux pouvait seule désormais pourvoir aux nécessité de l'enseignement

catholique.

" Mais elle n'eut pas lieu tout d'un coup ; jamais rien ne s'est fait de la sorte dans l'église ; parce que tout s'y fait naturellement.

60 La France berceau de plusieurs ordres religieux. A propos de Saint Dominique, espagnol, qui en France avait donné commencement à son Institut, le Père Lacordaire dans son Mémoire sur les frères prêcheurs observe: — "Il est digne de remarque que la plupart des fondateurs des grands ordres religieux, bien qu'étrangers à la France, y sont venus poser les fondements de leurs institutions. C'est ainsi que Saint Colomban, auteur d'une règle monastique fort célèbre, passa d'Irlande en France, et s'établit à Luxeuil. Saint Bruno quitta les bords du Rhin, pour demander aux montagnes du Dauphiné une retraite

qui donna son nom aux chartreux, dont il fut le père. Saint Norbert, autre allemand, obtint de l'évêque de Laon un marais où il éleva l'abbaye et l'ordre de Prémontré. Plus tard la colline de Montmartre, aux abords de Paris, vit une troupe d'écoliers espagnols y commencer par un vœu cette compagnie de Jésus, qui s'est de là répandue par tout le monde."

4 Apr. 1863.

61 Statua di san Filippo d'Argiro.
Li 29 Luglio 1863 arrivò in Malta,
e fu portata al Tebbug la Statua
del santo protettore di questo vil-
laggio. È statua colossale, da por-
tarsi in processione; alta due
metri, meno il piedistallo. È
tutta in argento parte fuso, parte
a lamina: il piedistallo è di
rame dorato. Rappresenta il santo
che colla destra benedice il popolo,
e colla sinistra schiaccia il demo-
nio sotto la estremità della croce
che impugna in mano. È lavoro
del giovine artista Luigi Fontana,
fatto in Roma, in tempo di circa
otto mesi. L'opera è ammirabile
sì pel concetto che per la esecu-
zione. Non può concepirsi nulla

di più perfetto. È oggetto il più squisito di arte. La testa del Santo è parlante, e lavorata colla massima delicatezza e perfezione. Dicesi che fosse stata fusa più e più volte. Molta espressione è pure nell'atteggiamento delle mani. Il panneggiamento è ancora molto naturale e grazioso. È tanta morbidezza nelle pieghe particolarmente di dietro, che al manto danno l'aspetto di vero drappo setaceo. Il piedistallo è semplice, ed è di molta severità ed eleganza. Due iscrizioni ad esso attaccate l'una anteriore dice del Santo, l'altra posteriore annunzia l'indul-

gensa concessa dal Pontefice Pio IX con breve di proprio pugno sottoscritto, nell'atto di benedire Egli stesso la Statua nel Vaticano prima di essere portata via da Roma. Dicesi che a Roma tale Statua abbia fatto grandissima impressione. Fu molto lodata da' Professori Minardi ed Overbeck. L'iscrizione anteriore fu scritta dall'Abate Sn Giuseppe Jammit, la posteriore fu dettata dopo la benedizione del Pontefice dal Prof. Padre Angelini d. C. d. G. professore di Storia Sacra nel collegio Romano. La Statua costò scudi Malteri 9480; fu aggiunto un regalo all'Artista di scudi 380. Essa però vale

come opera di arte assai più di tanto. In Londra o a Parigi opera così perfetta sarebbe valutata niente meno di £ 2000 ossia scudi maltesi 24000. L'argento è della migliore qualità. Ha di peso in argento circa Rotola 80, ossia oncie 2400. Per quanto uno si formi preventivamente alta idea di questa opera, al primo vederla rimane altamente colpito; nè l'occhio saziasi mai di osservarla.

5 Agosto 1863.

62. Carlo II Re d'Inghilterra. Di questo sovrano, vissuto esteriormente da protestante, ma che secretamente era stato alla religione cattolica convertito, e del quale la Civiltà cattolica discorre a lungo ne' suoi quaderni del 1863, esistono varie curiosissime lettere, scritte al Generale de' Gesuiti dimorante in Roma, e le quali nel medesimo periodico leggere si possono. Dimostrano esse il carattere timido e raggiratore di tale sovrano, che per conservarsi il regno minutissime ed infinite precauzioni prendeva.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY MANUSCRIPTS

63 Delecluse fu uno degli Scrittori del Journal des Debats; conosciuto d'altronde per varie altre opere ragguardevoli. Morì nel 1863 in età di circa 80 anni. Era della scuola volteriana; però sentendosi approssimare il termine della vita provò il bisogno di riconciliarsi colla chiesa; e dicesi avervi a ciò definitivamente determinato la lettura della sacrilega vita di Cristo scritta e pubblicata ultimamente da Renan. Questa disgustollo talmente che non potè continuarne la lettura, e subito si risolvette a ricevere i Sacramenti. Morì a Versailles assistito dal capuccino Saverien.

64 Ernest Renan è il rappresentante in Francia dell'odierna scuola anticevangelica. È lo Strauss della Francia. Colla critica, o meglio colla sofistica, come Strauss nell'Alemagna, pretende egli di distruggere la verità evangelica, ed abbattere la divinità di Cristo. Dopo varii opere scritte con tale intendimento pubblicò ultimamente (1863) una Vita di Cristo. Questa opera empia produsse grande sensazione, accolta d'altronde con disprezzo dagli stessi razionalisti. Renan era partito per Malta in un viaggio fatto per l'Oriente.

Delécluse a écrit un savant et consciencieux travail sur la Renaissance. Dans cet ouvrage il parle de Pallestrina.

—

65 Palestrina. Une notice de ce grand musicien se trouve dans la Revue d'économie chrétienne, juillet 1863. Elle est écrite d'après les Mémoires historiques de ce maître, écrits par ~~son~~ le célèbre Baini.

66 L'Orléanisme. M. Cretineau Joly a publié chez Lagny Rue Cassette 13 Paris un nouvel ouvrage, sur le gouvernement de Juillet. Voici le titre Histoire de Louis Philippe d'Orléans, et de l'Orléanisme. Le Monde 3 Août 1863 en donne une Revue très intéressante. Ce livre véridique dans l'ensemble et les détails, a les vices allures du pamphlet. L'auteur a été initié aux secrets de tous les partis. L'auteur ne recule devant rien ; et pour dire tout ce qu'il a dit il faut de l'audace ; car il déchire tous les voiles et arrache tous les masques.

67 Renan. Il y a deux hommes en M Renan, le Séminariste et le ... qu'importe le nom du second? D'un côté il a l'imagination chrétienne, de l'autre il semble avoir le cœur athée. —
M Renan (en écrivant contre Jésus Christ) a voulu palper l'éponge sur sa mémoire, pour écarter les importuns souvenirs des bienfaits reçus jadis de ces mêmes hommes qu'il attaque, dans ce même temps qu'il [veut] renverser, au nom de ce Dieu qu'il cherche à chasser du cœur des hommes. M Renan était pauvre, et il a reçu l'aumône matérielle et spirituelle de ces mains maternelles de l'Eglise qu'il essaie de mordre aujourd'hui.

L'Eglise l'a nourri par charité, l'a élevé par charité, l'a vêtu par charité . . . Son cœur et son esprit en ont gardé l'implacable mémoire : on le voit bien à tous les livres.

Ces lignes sont des extraits tirés de la spirituelle brochure de M. Henri Lasserre, intitulé l'Evangile selon Renan. De cette brochure parle très favorablement le Monde du 3 Août 1863.

68 Germania. Bellissima è la descrizione che ci lasciò Tacito della Germania antica. Nulla di più attraente si può desiderare, sì per le notizie che per lo stile. Grande concisione unita a molta chiarezza formano uno de' più grandi pregi dell'opera. Vi si parla delle principali costumanze degli antichi Germani; fino del modo di fabbricare le loro case di abitazione.

69. Kiew - è la città principale della Ukraine, provincia meridionale della Russia. Questa città fu altre volte capitale della Russia - Dnieper è il fiume che traversa per questa città. Questo fiume chiamavasi dagli antichi Borysthene.

70 Mr Lewis and Malta. In the Edinburgh Review for July 1863, inserted in an article about Mr Lewis, the late Minister of War in the British cabinet, it appears a letter about Malta, not very creditable to its author and to this Island. This letter was privately written to some of his friends from Malta in 1836 or 1837, at the time, when he was acting here as a commissioner of a public inquiry. In this document he speaks very erroneously of the Maltese. He pretends that they are of a Saracenic origin; that they a jewish appearance; that the nobles

are of a pernicious character, and rapacious of public money; and the clergy in the greatest part is bigoted and ignorant. It was a great fault in Mr Lewis, on account of his public capacity, to have so much misunderstood the character of the Maltese population. And it was an act of the greatest imprudence the publication of a letter, which perhaps Mr. Lewis did never intended to give to be printed.

Aug. 1863.

71 P. Veronese. Tous les peintres italiens de la Renaissance savaient la musique. Les peintres vénetiens surtout ont tous aimé la Musique. Tout le monde peut voir au salon carré du Louvre le grand tableau de Paul Veronese, Les Noces de Cana, où se trouve ce groupe de musiciens, qui représente les peintres et les amis du grand artiste. Veronese est en habit blanc et joue la viole, derrière lui est le Tintoret qui joue du même instrument, de l'autre côté Sont Titien qui joue de la basse, et le vieux Bassan qui l'accompagne de la flûte. Il n'y a rien de comparable à cette splendide page de peinture religieuse que le Stabat de Rossini.

Semb. Revue des D. Mondes
1er Août 1863.

72 Eugène Delacroix - peintre très distingué - ~~mourut~~ est mort à Paris, le 16 Août 1863 - à l'âge de 64 ans. Il était né à Charenton-Saint-Maurice, le 26 Avril 1799.

73 Le Siècle de Louis XIV est l'époque des plus grands orateurs sacrés de la France. Elle ne s'a dé rivalisé que par l'époque actuelle, qui a donné Frayssinous, Ravignan, Lacordaire, et Felix. Le Siècle de Louis fut l'époque de Bossuet, de Massillon, de Bourdaloue, de Fléchier, et de Massaron; quoique quelquefois ont continué à briller pour un peu plus longtemps;

Bossuet naquit à Dijon en 1627 mourut évêque de Meaux en 1704

Fléchier naquit à Pernes en 1632 mourut évêque de Nîmes en 1710

Massaron naquit à Marseille en 1634 mourut évêque d'Agen en 1703

74 Sant' Agostino. Il Panegirico di questo gran Santo può essere tratteggiato in ~~quattro~~ grandi quadri della di lui vita, dimostrando il libero umano arbitrio vivificato dalla divina grazia - Sono questi Agostino a Cartagine.

Agostino a Milano,
Agostino a Ippona. Ossia
Agostino Manichèo
Agostino Cristiano
Agostino Vescovo.

28 Ago. 1863

75 V. Hugo et Waterloo. Dans le troisième volume des Misérables de V. Hugo on ~~peut~~ trouve une longue et bien variée description de la bataille de Waterloo. On ne voit à quel propos on y a introduit cette ~~cy~~ histoire ; si ce n'est pour dire que Thenardier / un des personnages du roman / s'est battu comme caporal. La pièce est tout à fait un hors d'œuvre. Mais cependant on y trouve de l'interet à lire cet épisode écrit par l'écrivain de Notre Dame, sur tout après avoir visité Mouvement.

V. Hugo dans le 4ème Vol.
des Miserables parle beaucoup
de la vie monastique. Il y
donne une description fort
detaillée d'un couvent de
religieuses de l'adoration
perpetuelle. Et après tout
il fait des observations
très extraordinaires et quelq-
fois inintelligibles sur la
prière, sur la fois, sur
la clôture. On ne comprend
pas pourquoi cette digression
aussi longue, qui n'est
pas necessaire au sujet de
la narration principale. C'est
comme l'episode de Waterloo.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MANUSCRIPTS

76. Sobriété. Cornaro et Lessius nous ont laissé deux petits mais très precieux livres sur la Sobriété. Le livre de Cornaro avait donné occasion au livre de Lessius. Cornaro noble venetien avait passé ses premières années très maladive parcequ' intemperant; mais à trente cinq ans avait changé de regime, avait adopté un regime de malade, et par cet moyen ~~ne~~ avait prolongé sa vie jusqu'à cent ans. A ce propos il a écrit son petit livre; dans le quel il parle moins de son regime que des avantages de la Sobriété. A la vue de ce livre Lessius avait adopté à peu près la même

méthode ; et en éprouvant en soi les bons effets, avait écrit un autre livre sur le même sujet. Le livre de Lessius est plus explicit, et peut servir beaucoup mieux de guide à ceux qui voudraient vivre longtemps par le simple et grand moyen de la Sainte Sobriété.

77. Letteratura latina. Nella Università di Malta havvi oggidì una cattedra di letteratura latina ed italiana. Fu istituita con buon intendimento nel 1839 ma con poco o niun successo. Ai primi anni si fece cenno di letteratura, a quest'ultima epoca non se ne fece quasi nulla. Ai primi anni si parlava della Storia della letteratura, negli ultimi anni facevansi alcune traduzioni dal latino con poche composizioni in italiano. D'altronde i giovani non vanno o non si ricevono a questa scuola ben preparati. Parlandosi della sola letteratura latina, un corso adattato alle nostre scuole ~~scuole~~ sarebbe quello che abbia pratica conoscenza di tutti i classici latini, notan-

dove i pregi particolari di ciascheduno, l'epoca in cui vissero, e le circostanze più salienti della loro vita. A fare questo bisognerebbe non ammettere che giovani abili a tradurre qualunque classico.

Lucano, M. Anneo, nacque in Ispagna, a Cordova, nell'anno 38 di Cr. Fu poi allevato in Roma. Il filosofo Seneca suo zio gli fece conoscere Nerone che egli discepolo. Gli applausi ottenuti da Lucano eccitarono l'invidia di Nerone; il quale sotto pretesto di complicità nella congiura di Pisone lo fe morire, nell'età di 27 anni, e nell'anno 65 d. Cr.

Ebbe per moglie la dotta ed ingegnosa Polla Argentaria, che dicesi aver avuto parte nelle di lui poetiche produzioni.

L'opera principale di Lucano, non compiuta, è la Farsalia, in dieci libri; soggetto la guerra tra Cesare e Pompeo.

Bähr, St. della Let. Rom.

Seneca, L. Annei, filius del retore M. Annei Seneca, nacque in Ispagna, a Cordova, poco dopo la nascita di Cristo. Fu educato in Roma. Agrippina gli affidò l'educazione di suo figlio Nerone. Il quale poi lo fece morire, per essere stato accusato di complicità nella congiura di Pisone; nell'anno 65 d. Cr.

Dopo Cicerone è lo scrittore romano più importante di filosofia.

Persio, Aulo Persio Flacco nacque a Volterra, nell'Etruria, nell'anno 34 d. Cr. Fu educato in Roma. Fu allievo del filosofo Anneo Cornuto; presso cui contrasse relazione con Seneca, e Lucano. Le satire di Persio furono publicate dopo la di lui morte. Morì di anni 30. Sallauri dice; Sex Persii Satyrarum argumenta habes, lector, in versu in. sequenti:

Sates. Vota. Ignavus. Princeps. Liber. Avarus.

Giovenale, Decimo Giunio, nacque in Aquino nell'anno 42 d. Cr. Studiò a Roma. Del primo occuparsi di declamazione; negli anni avanzati in poi coltivò la poetica. Le di lui satire pare che fossero per la più parte ispirate dall'idea delle crudeltà commesse sotto l'impero di Domiziano; quantunque sembri che alcune fossero state scritte sotto Traiano, ed altre sotto Adriano. Di Domiziano fu relegato in Egitto. Morì ~~in Roma~~ ai primi del regno di Adriano, ottuagenario nell'anno 124 d. Cr.

Juvenalis ardet, jugulat; Persius insultat; Horatius irridet.

J. Cæs. Scaligerus

-

Juvenalis autem candidus, ac Satyrorum facile princeps, nam ejus versus longe meliores, quam Horatiani, sententiæ acriores, phrasis apertior.

Bähr
St. della Let. Rom.

-

Haud absurdum erit dicere, Horatium ridere, Persium conviciari, Juvenalem declamare. Priorem aulicum virum appellaveris, alterum scholasticum, tertium forensem.

Vallauri. His. Cri. Lit. Lat.

Plinio, C. Plinio secondo maggiore, così detto per distinguersi da altro Plinio secondo, suo Nipote. Nacque a Como nell'anno 23 d. Cr. Fu educato in Roma, visitò varie contrade, e morì ~~a~~ ~~Nap~~ vittima della propria curiosità, nella grande eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei ed Ercolano, nell'anno 79 d. Cr. Plinius aestimatus est suae aetatis doctissimus, dice Gellio. È l'autore de' 37 Libri di Storia Naturale, caratterizzata dal Nipote Opus diffusum, eruditum, nec minus varium quam ipsa natura.

Plinio Secondo, il minore, ni-
pote del precedente, è l'autore di
bella raccolta di lettere, e di un
Panegirico di Trajano. Nacque a
Como nell'anno settimo dell'im-
pero di Nerone. Fece molto favore
presso Trajano. Vallauri dice delle
di lui lettere: delectat scribendi
genus argutum, floridum, li-
matum, expolitum.

Scitissime dictum est, Roma-
nas litteras ab Hispanis pri-
mum scriptoribus fuisse vi-
ctas. Inter quos Martialis pre-
stitit, Seneca, Lucanus, et Clo-
dianus sunt recensendi.

Sallustii

Celso, Aulo Cornelio Celso nacque
30 anni p. Cr. e morì 45 anni p. d. Cr.
Visse sotto Augusto e Tiberio. Pos-
sedeva le più profonde cognizioni
in fatto di medicina. Scrisse
una enciclopedia di arti. Ma
di tutto non ci sono conservati
di che gli otto libri sulla medi-
cina. Plinio, Quintiliano, e
Columella contemporanei fan-
no di Celso molto onorevole
menzione.

Giulio Cesare nacque a Roma, l'anno 99 a. Cr. Gran genio militare, e al tempo stesso grande storico. Morì assassinato nell'anno 44 a. Cr. Svetonio scrisse la di lui vita. Cicerone dice di Cesare, Brut. 75 Commentarios quosdam scripsit rerum suarum, valde quidem probandos; nudi enim sunt, recti et venusti, omni ornatu orationis tamquam veste detracto. Di lui ancora dice Mureto Mihi unus ex omnibus latinis ad illam nitidissimam Xenophontis simplicitatem proxime videtur accedere.

Cornelio Nipote fu amico di Cicerone, di Pomponio Attico, e di Catullo. Nacque tra gli anni 96-86 a. Cr. Morì sotto Augusto almeno anni p. di Cr.

Sallustio, Crispo, nacque in Amiterno nella regione Sabina, nell'anno 86 a. Cr. fu uomo disordinato e turbolento, ultimo nella sua provincia. fu nemico di Cicerone. Morì l'anno 35 a. Cr. Scrisse di lui Sallustius rerum romanarum florentissimus auctor. Velleio Paterculo lo considera Aemulus Thucydidis. Seneca poi soggiunge, cum sit prae. pua in Thucydide virtus brevitas, hac cum Sallustio vicit.

Tito Livio nacque a Padova
59 anni a. Cr. Fu educato a Roma
fu egli stesso educatore dell'im-
peratore Claudio. Dopo la morte
di Augusto, ritornò a Padova,
vi morì l'anno 17 a. Cr.

Pompeo Trogo appartiene al secolo di Augusto. Egli avea scritto una Storia intitolata, Historiæ philippicæ, la quale andò perduta. Rimane però un compendio della medesima scritto da Giustino, scrittore del secolo de gli Antonini, che fiorì verso il 160 d. Cr.

Velleio Paterculo nacque nell'anno
19 a. Cr. morì l'anno 30 d. Cr.
Scrisse la sua Storia più di cor-
tigiano e di militare che di
uomo dotto. È d'altronde assai
felice nella descrizione de' carat-
teri. Lo stile è conciso, ma
sudevole. Imita quello di
Sallustio.

Valerio Massimo è della stessa epoca di Velleio Paterculo. Scrisse Factorum Dictorumque Lib. IX. In questa compilazione non fece uso di buon gusto e di sana critica. Lo stile è spesso declamatorio. Valerio fu molto lodato a Tiberio.

Tacito. Il primo storico dell'epoca di Augusto è Cornelio Tacito, nato verso l'anno 50 d. Cr. Ebbe per discepolo Plinio il giovine. Viaggiò per varie regioni. Morì probabilmente verso l'anno 135 d. Cr. Lasciò scritte varie opere. Il carattere del suo stile è sublimità accoppiata a straordinaria concisione, che segue quella di Sallustio, e di Tucidide. Egli non si limita nello scrivere la storia ai soli fatti, ma ne rimonta alle cagioni, e ne indaga le conseguenze.

G. Curzio Rufo scrisse le sue istorie verso l'anno 74 d. Cr. La Storia di Alessandro Magno assomiglia più a un romanzo che a un'istoria. L'scritto con stile rettorico e declamato. rio.

C. Suetonio Tranquillo, poco conosciuto della di lui vita. Fu educato a Roma a' tempi di Domiziano. Passò sua vita in quiete di grammatico e retore. Fu amicissimo di Plinio il giovine, che raccomandollo a Trajano. Fu intimo segretario sotto Adriano. Non conoscesi l'epoca della di lui morte. Per autenticità e verità storica Suetonio appartiene a' migliori Storici dell'antichità romana. Lunga brevità è il carattere del suo stile. Il linguaggio in generale è corretto e puro.

Flor (L. Annes) è oriundo
o dalla Spagna ovvero dalle Gal-
lie. Scrisse un Epitome de
Gestis Romanorum. Esso è
cavato non dal solo Livio, ma
da varii Storici, da' quali tal-
volta anco si scosta.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY MANUSCRIPTS

Eutropio Non conosciamo la sua origine. Fu segretario sotto Costantino. Scrisse un Breviarium historiae romanae, attinto a buone fonti. Lo stile è spoglio di ornati, semplice e chiaro.

Ammiano Marcellino scris-
se lunga Storia col titolo Rerum
gestarum Libri XXXI. Quest'ope-
ra ha più l'aspetto di Memo-
rie che di vera Storia. Per la
cognizione della Germania Am-
miano è uno de' fonti princi-
pali, più sicuro e degno di
fede.

Orosio spagnuolo, Tarragone-
se, fiorì nel quinto secolo sotto
Arcadio ed Onorio. Fu scrittore
cristiano. Conobbe in Africa
Sant'Agostino, e in Palestina
San Girolamo. Morì a Roma.
Evidentemente al fine per cui
S. Agostino scrisse De civitate
Dei, Orosio scrisse Historiarum
Libri VII contra Pagnos. Lo stile
è sufficientemente eloquente.
Cicerone e Tertulliano pare fos-
sero i due modelli d'Orosio.

Sulpitius Severus, eodem tempore quo Paullus Orosius, christianam doctrinam professus, natione Gallus, scripsit Historiae Sacrae Libros II. Quum Sulpitius in Sallustii lectione plurimum fuisset ejus colorem quodammodo refert in historia, cui plerique maximam fidem adjungunt.

Sallusti

Seneca il retore, padre di Anneo Seneca il filosofo, fiorì sotto Augusto e Tiberio. Era nativo di Cordova in Ispagna. Di lui rimangono alcune orazioni raccolte sotto titolo di Controversiarum libri decem. Suasoriarum liber è altra di lui raccolta. In queste opere incontransi passi molto eloquenti.

Quintiliano, M. Fabio, nacque in Ispagna a Calahorra verso l'anno 42 d. Cr. Insegnò a Roma eloquenza. S. Girolamo dice di lui, Quintilianus ex Hispania Calagurritanus primus Romae publicam scholam aperuit, et salarium a fisco accepit, et dornit. Lo stile è foggiato su quello di Cicerone, ciò di Quintiliano nell'opera che scrisse negli ultimi anni di sua vita, intitolata Libri Duodecim Institutionis Oratoriae.

La divisione più semplice e più adottata della Storia della letteratura latina è di quattro epoche; 1ª anteriori al tempo di Augusto 2ª contemporanea di Augusto 3ª posteriore al tempo stesso fino all'imperatore Adriano. 4ª dall'imperatore Adriano fino alla caduta di Roma.

Alla 1ª epoca appartengono

Plauto
Terenzio
Lucrezio

Alla 2ª fiorirono

Ovidio
Varrone
Virgilio
Orazio
Catullo
Tibullo
Properzio

Cesare
Sallustio
Cornelio
Tito Livio
Trogo Pompejo
Cicerone
Vitruvio
Celso

Alla 3ª appartengono

Lucano
Silio Italico
Stasio
Persio
Giovenale
Fedro
Valerio Massimo
Tacito
Svetonio
Curzio
Seneca
Quintiliano

Plinio il maggiore
Plinio il minore
Nella 4ª Storia
Giustino
Eutropio
Ammiano Marcellino
Sulpizio Severo
Orosio

Aulus Gellius, justo Sossiorum ad imperatoris Hadriani etatem pertinet, alii vero sub Antonino Pio mediane floruisse volunt. Romae ortus, Athenis eruditus, grammaticorum et philosophorum etatis sue princeps habitus est. Extant illius Noctes Atticae in XX libros distributae. Stilus est disparilis, purus interdum et concinnus. In his antiquitatis thesaurus velut delitescit.

Vallaurii

Le notizie precedenti in-
torno la letteratura roma-
na sono cavate da due ragguardevoli
opere:

Storia della letteratura ro-
mana, del P. f. c. Felice Bähr
tradotta dal tedesco da T. Mattei,
stampata a Torino presso Pomba
nel 1849. 3 vol.

Thomae Tallaurii Historia
critica litterarum latinarum.
Augustae Taurinorum. Ex Offi-
cina Regia, 1860.

Queste due opere sono come
Manuale nel quale stan raccolte
notizie de' più cospicui classici
latini. La prima più diffusa
della seconda. La prima come-
data di controversie critiche, e

di molte citazioni di autori, la
~~sua~~ seconda scritta con molta
eleganza di lingua.

78 Popular Education. In the Museum for Oct. 1863 it is reported, that Duruy the Minister of public instruction in France, is preparing a measure for rendering the primary schools preparatory to the Lyceums. ~~It~~ in order to carry out Bonaparte's idea: which is to enable the workman's son to obtain, if intelligent and industrious, the highest honors of science. But ~~we~~ I ask; This attention / certainly conducive to the benefit of very few / is it advisable? ~~I~~ I believe not. The projected alteration will produce two very bad consequences; it will render incomplete the popular Education,

when popular schools will be
rendered subservient to others;
and will rise the ambition
of the lower classes, by render-
ing them dissatisfied with
their own position.

79 Miss Bremer - la celebre romanziera svedese, fra molti racconti dei suo' viaggi pubblicò ultimamente (1862) due volumi ne' quali parla di un viaggio fatto circa cinque anni or sono in Terra Santa, passando per Malta. Quest' opera è intitolata Travels in the Holy Land. In Malta erasi fermata un intiero inverno. E nella sua opera quindi consacra a Malta un capitolo intiero. Si parla sul gusto degli scrittori inglesi di viaggi, leggermente, sconnessamente, e spesse volte inesattamente. Parla di Mr Wisely il ministro scossese, come di persona cui altra non saprebbe uguagliare; del Sr Pisani, come di cicerone per messo del quale ebbe a visitare la Vittoriosa;

della famiglia Simelli, come di persone alle quali professa mot. ta riconoscenza; e perfino di me, come di un gesuita (!) po. sto a capo di grande stabili. mento di educazione.

80 Daurignac - è recente esimio scrittore di Vite de' Santi. Scostossi dallo stile di altri scrittori collo scrivere la storia vestendola delle attrattive del romanzo. Con ciò fece gran bene, allettando molti a leggere tali vite, ed edificarsi. Bella è la vita che scrisse di San Ignazio da Lojola, superba è quella di San Francesco Saverio, piena di begli ammaestramenti quella di Santa Francesca Fremiot di Chantal.

Sta. Fr.ª di Chantal. La vita di questa grande Sta. scritta da Bossuet presenta grandi ammaestramenti – alle giovani di non maritarsi con protestanti – alle figlie di essere obbedientissime ai genitori – alle madri di amare i figli senza anteporre l'amor loro allo amore di Dio – ai confessori di non usare durezza ma dolcezza colle penitenti – ai ricchi di non ricusare mai carità ai poverelli – a tutti di essere sempre uniformati alla divina volontà.

23 Bb. 63.

81 San Vincenzo di Paolo, San Francesco di Sales, e Sta Francesca Fremiot di Chantal - sono tre santi contemporanei, che fiorirono e diedero precipuo saggio delle loro eroiche virtù a Parigi, a Dijon, ed a Ginevra - in una parola possiam dire nella Francia. - Da San Vincenzo ebbero origine gli operaj delle Missioni straniere, da Sta Francesa le Suore della Visitazioni, che possiamo dire Suore della carità, e da San Francesco di Sales l'opera della conversione de' protestanti della Francia. Questi tre santi si conobbero e si coadjuvarono. L'istituto sopra tutto delle Suore della Visitazione, che fu il modello di tutti gli

istituti delle Suore della carità
venne ideato da San Francesco
di Sales, messo in opera nella
Francia da Sta Francesca di Chan-
tal, e propagato per ogni dove
per opera di San Vincenzo di
Paolo. Il periodo di tempo che
occupa la vita di questi tre Santi
supera di cento anni. San Fran-
cesco di Sales visse dal 1567 al 1622,
Sta Francesca di Chantal dal 1572 al 1741,
e San Vincenzo di Polo dal 1575 al 1660.

24 Bll. 63.

82 Saggi di Studi hanno oggi dato gli allievi e le alunne delle Scuole primarie della Salletta. Italiano, Inglese, Aritmetica, e Geografia ne sono stati il soggetto principale. L'esito è riuscito ottimo, al di là d'ogni aspettazione. Gli astiatori ne sono rimasti altamente soddisfatti, e sonosi dalla Scuola allontanati, facendo dello stato della medesima grandi elogi. Il Mio Cuore si è molto distinto nello esaminare i suoi allievi. Ha riscosso l'ammirazione di molti. Tutto è stato a buon successo favorevole. Iddio ha voluto per sua infinita bontà fare che tutto concorra a dare una smentita a' detrattori delle Scuole.

26 Novembre 1863.

83 Vallauri. Inter multas Th. Vallauri orationes est et illa admodum perspicua, qua de vitiis in puerile institutione vitandis pertractat. Haec est numero ultima, utpote habita anno proxime elapso, nempe 1862. In hac oratione jocosos condemnat modos, quibus nonnulli ex hodiernis institutoribus pueros docent.

84 Il Senso privato. La Chiesa Anglicana dà in questo momento un colpo mortale al Sistema o alla dottrina protestante del Senso privato. I più eminenti teologi di questa comunione si uniscono in Società, per compilare un commento autorevole della Bibbia, in cui tutti gli Anglicani trovare potessero risolute le difficoltà tutte che muovono contro il Sacro Testo. Con tale passo ognuno dichiarano apertamente l'insufficienza e l'inattendibilità del Senso privato. Il fatto è di somma importanza; e non mancherà di produrre buoni risultati.

Veggasi il Monde
19 Nov. 1863.

85 Avento. Padre Lilia agostiniano, predicando oggi a San Giovanni, propone semplice ma bel tema al suo dire: le due venute di Cristo; due trionfi; la prima trionfo della divina Misericordia, la seconda trionfo della divina Giustizia.

29 Nov. 1863.

86 Rosa di Jerico – arboscello, che
cresce sulle nude sponde del Mar Morto –
di quattro o poco più di altezza – il
quale seccandosi, restringe in un
cespo i fibbrosi ramoscelli, e quasi
s'aggomitola; ma se poi venga posto
nell'acqua, anche dopo anni e secoli,
un'altra volta si spampana, e sem-
bra tornare a nuova vita. I botanici,
da Linneo in qua, lo chiamano
Anastatica Jerocuntica, come se
dicessero la Risorgente di Jerico. I
beduini che prendono a vendere in
Betlemme l'igrometrica pianti-
cella, raccontano intorno ad essa
la seguente istoria – Ed Adra / la
Vergine fuggiva in Egitto col pinolo
Issa / Gesù / tra le braccia. Si vide
interrotto il sentiero da una
landa coperta di tali piante.

Non volendo rallentare il passo, Disse
a quelle piante; Se mi lascierete
libero il cammino, vi renderò be-
nedette in perpetuo. Ed esse rac-
cogliendosi lasciarono libero il
passo. La Regina quindi rivoltan-
benedicendole, disse, la Donna
che a voi ricorrerà ne' suoi parti,
avrà sempre propizia la Madre
di Dio.

Da un Opuscolo
del Sac. Alex. Bassi
intitolato
Il Santuario della Sacra
Famiglia in Cairo Vercellese
Torino 1862.

87 Oxford University
is the collection of eighteen colleges,
of different denomination and
date, just as follows;

| | | |
|---|---|---|
| 1 | University college, founded in | 872 |
| 2 | Balliol college " | 1263 |
| 3 | Merton college " | 1264 |
| 4 | Exeter college " | 1307 |
| 5 | Oriel college " | 1326 |
| 6 | Queen's college " | 1340 |
| 7 | New college " | 1386 |
| 8 | All Souls college " | 1437 |
| 9 | Magdalen college " | 1456 |
| 10 | Lincoln college " | 1472 |
| 11 | Brasenose college " | 1509 |
| 12 | Corpus Christi college " | 1516 |
| 13 | Trinity college " | 1554 |
| 14 | St John's college " | 1555 |
| 15 | Jesus college " | 1571 |
| 16 | Wadham college " | 1613 |

17 Pembroke College " 1624
18 Winchester College " 1714

-

Of these colleges twelve have been founded before, and six after the so called reformation.

-

One was founded in the 9th century
Two " in the 13th "
Four " in the 14th "
Three " in the 15th "
Five " in the 16th "
Two " in the 17th "
One " in the 18th "

-

To the above colleges is to be added Christ Church, the most distinguished college, founded in

87 To the Oxford University
belong also the following Halls:

St Edmund's Hall founded in 1226
St Alban Hall " 1230
St Mary Hall " 1333
New Inn Hall " 1369
Maydalen Hall " 1487
The Town Hall " 1752

Except Town Hall, all
founded before the 16th century.

88 Marie. Comme il n'y a pas de véritable dévotion envers l'humanité sainte du Sauveur sans la foi en sa divinité, ainsi n'aimons nous qu'un amour insuffisant pour le Fils si nous le séparons de sa Mère. — Marie est la route abrégée pour arriver à Jésus.

Faber

Le Pied de la Croix.

89 Faber. Fra le molte opere ascetiche, scritte da questo celebre oratoriano inglese, distinguesi non poco quella che tratta del Saint Sacrement. La poesia che brilla per tutte le pagine di questa opera, trasfonde l'anima, come per incanto, a uno stato di Divinissima contemplazione. Non si direbbe mai che sia l'opera di un convertito da soli venti anni. Ma la grazia ove opera, produce prodigi. Ed i prodigi la trasformazione di quest'uomo in angiolo (direi) così ardentemente preso dell'amore di Gesù.

22. Gen. 864

go Mort et Anéantissement. Ce que nous appelons la mort n'est pas l'anéantissement. Nous n'avons dans la nature aucun exemple de l'anéantissement d'un être. Il faudrait, pour l'anéantissement d'un seul atome, mettre en jeu toute la puissance, qui a créé l'univers. Anéantir et créer sont deux actes égaux. Nous ne comprenons pas plus l'un que l'autre. Tirer quelque chose de rien, ou réduire quelque chose à rien, est un même miracle, et le plus inconcevable de tous les miracles.

Nicolas

Etudes philo.

cité par Faber

Du Saint Sacrement.

91 Douze Etoiles de la Sainte Vierge.

La vie de la Sainte Vierge peut se diviser en douze mystères, dont quatre, son Immaculée conception, sa Nativité, sa Présentation, et son Mariage, sont antérieurs à la Sainte Enfance; quatre autres, l'Annonciation, la Visitation, la Nativité, et la Présentation de Notre Seigneur au temple, sont simultanés; quatre enfin, la Compassion, la Pentecôte, sa Mort et son Assomption, lui sont postérieurs. Ce sont là ses douze étoiles.

Faber
du S. Sacrement.

92 In Ecclesiae cathedralis Uelitensis Bibliotheca existit libellus contra Lutherum latine ab Henrico VIII Angliae rege scriptus, atque Parisiis anno 1562 editus. Hujus libri titulus est Assertio Septem Sacramentorum adversus Martinum Lutherum, Henrico VIII Angliae Rege auctore. Accedit Epistola ejusdem Lutheri ad eumdem Regem circa hanc Sacramentorum Assertionem; cum responsione Henrici ad Lutherum. In fine addita est ~~longa~~ Assertionum Regis Angliae defensio, auctore R. D. Johanne Roffensi Episcopo. Omnia in uno parvo volumine sunt eleganter collecta.

24 Jan. 1864

Lutherus in Epistola ad Henricum Regem, circa librum Assertionum, dubitat an liber sit a Rege scriptus: "dicit enim "testibus fide dignis didici, libellum sub majestatis tuæ nomine sibi in me editum, non esse regis anglici, ut videri volebant subdoli sophistæ, qui majestatis tuæ titulo abusi, non senserunt quantum sibi ipsis periculum in regia ignominia pararent, præsertim illud monstrum, et publicum odium Dei et hominum cardinalis Eboracensis." Sed ad hæc in sua responsione Rex dicit, et dare asserit "Quantumvis te fingas credere, editum a me libellum non esse meum, sed mea nomine subornatum a sophistis subdolis, tamen et meum esse multi majori fide digni, quam

sunt tua illi fide digni testes cognoscunt: et ego quanto tibi minus placet, tanto magis libenter agnosco."

—

Epistola Lutheri ad Henricum Angliae regem scripta fuit Wittembergae, die prima Septembris A. D. 1525.

In responsione ad hanc Epistolam Henricus rex loquitur modo satis concitato, atque ita multas Lutheri haereses enumerat: "Quum aperte scribis adversus sacramenta Christi, quum celibem castitatem damnas in sacerdotibus, quum sacros omnes ordines

dejicis, quum panis substantiam christi corpori conjungis, quum securaris in missae sacrosanctum canonem, quum foeminas jubes audire confessiones, et iisdem sacramentorum omnium administrationem committis, quum eas jubes conficere corpus Christi, quum tam parum interesse censes inter intemeratam christi matrem et impudicam meretricem tuam, quum sanctissimam christi crucem blasphemas, quum doces nullum esse purgatorium, sed animas omnes dormituras in judicii diem, spem proponens diu differendi supplicii, quo securius peccent improbi, quum haec (inquam) doceas, et mille

pudendas hæreses: præterea non te pudet scribere, quod nihil doces aliud, quam hominem oportere salvari per fidem Jesu Christi, quando re vera nihil moliris aliud, quam ut Christi fidem penitus possis extinguere.

—

Epistola Lutheri ad Henricum est ficto sermone plena. Per eam ipse videtur voluisse regem allicere, et ad suas partes trahere. Sed Rex tunc resolute respondit: "Ego certe neque tibi scribam amplius, neque nunc scripsissem quicquam, nisi tuarum me literarum permovisset subdolum consilium, quo laboras, ut credant tui

me jam capisse partibus tuis favere.

In libro assertionis sep-
tem Sacramentorum, Henricus
Rex disserit de singulis septem
Sacramentis: tamen hisce sep-
tem capitibus precedunt alia
duo, in quibus scriptor libri
propugnat contra Lutherum cau-
sam Indulgentiarum, et Potesta-
tis Romani pontificis. Et hoc
facit modo introductionis; ait enim,
"Ista duo capita de tollendis prorsus
indulgentiis, et auferenda potesta-
te summi pontificis, de quibus
quid nobis videtur exposuimus,
quantumvis impia sint, tutius
tamen nonnisi preludia sunt

ad sacramenta perimenda, quod toto agit libro.

Librum de Assertione Septem Sacramentorum Rex Henricus Leoni Decimo Summo Pontifici dedicavit per epistolam ipsi inscriptam.

Liber continet etiam praefationem ad lectorem: in qua notantur haec verba; "Quum jam hostis exortus sit, quo nullus potuit exoriri malignior, qui daemonis instinctu, charitatem praetexens, ira atque odio stimulatus, et contra ecclesiam, et contra catholicam fidem vipereum virus evomuit, necesse est adversus hostem com-

munum christiane fidei, omnis
christi servus, omnis etas, omnis
sexus, omnis ordo consurgat; ut
qui viribus non valent, officium
saltem clamoris testentur affectu.

Liber hic, hodie rarus, imo
rarissimus, quem Bibliotheca Ec-
clesiae cathedralis Mutinensis possi-
det, editus Parisiis apud Julianum
Desboys - Sub Sole Aureo - Via Jacobea -
anno 1562 - fuit unus ex libris
Petri Francisci Baldeschini (portasse
canonici) quem ipse possidebat an-
no 1569.

In hoc libello ita de ~~Leone X~~ loquitur Henricus de Pontifice Leone X; "cujus innocens et inculpata vita, moresque sanctissimi ab iniente aetate per orbem totum satis explorati sunt; quamadmodum in epistola quadam ad pontificem Lutherus etiam ipse fatetur."

93. Conversione di San Paolo. Il Prof. Dn. Gio. Chetenti, facendo oggi nella chiesa cattedrale il Panegirico della Conversione, propose per tema un parallelo tra Adamo e Paolo. Adamo nell'ordine della Natura fu creato da Dio per compimento dell'opera della Creazione: Paolo nell'ordine della Grazia fu convertito da Cristo per compimento dell'opera della Redenzione. Questo parallelo fu fatto rilevare da tre punti: dalla materia preesistente disadatta all'opera; dalla somiglianza dell'uomo al fattore; e dalla forza di propagazione.

1° Come dal fango informe fu tratto da Dio il corpo meraviglioso di Adamo, così Paolo da

fino persecutore fu fatto vaso di elezione.

2° come Dio fece l'uomo a somiglianza di se medesimo, così Cristo rese Paolo a se simile.

3° come Dio diede ad Adamo la facoltà di moltiplicarsi, così Cristo diede a Paolo il potere di moltiplicare i cristiani.

25 Gennaio
1864

93. La conversione di San Paolo è la manifestasione più viva e straordinaria, fatta agli Uomini dell'Ordine soprannaturale della Grasia. Fu istantanea; fu compiuta; fu al sommo operativa.

—

Cristo nella conversione di Paolo esibì al Mondo il più perfetto tipo del Cristiano. La legge che Cristo predicò la fe perfettamente vedere operata da Paolo convertito. Factus omnia omnibus, sull'esempio del Redentore. Addivenne Confessore, vergine, Dottore, Apostolo, Martire, e per di più profeta, pronunciando nel suo Naufragio la destinasione dell'isola di Malta ne' disegni della Prov.

videnza: oportet nos in quamdam insulam devenire.

—

94 As no Government is worth anything, if it is afraid of an opposition, so no good cause can derive anything but advantage from opposition.

From an excellent article, against the Malta Observer, in favour of the Maltese.
Wr 14 January 1864

95 Malta. Straordinaria caduta
di grandine fu oggi (11 Feb. 1864) sulla Valletta,
verso un'ora dopo mezzodì, accom-
pagnata da fulmini. Niuno ricor-
dava mai nell'isola avvenimen-
to simile. La quantità della gran-
dine caduta fu tale, che coprì
tutte le vie e tutti gli edificii per
la spessezza, ove di sei pollici e
ove di un piede. La grandezza poi
della grandine fu anco considere-
vole; eranvi eguali a un noc-
ciuolo, e talvolta a pino la noce.
Alcuni erano di forma globulare,
altri di forma piatta, con nucleo
nel centro visibile. In alcuni
punti cadde più che in altri;
alla Floriana più che alla Val-
letta, ed a Barsella netta più che
all'altro lato della Floriana.

I fulmini toccarono al campanile della chiesa parrocchiale della Senglia, ed alla colonna di Ponsonby nella Valletta. Il temporale incominciò con un turbine, che portò via il Mulino a vento del Sabbar. Da levante dirigendosi verso tramonta passò sopra la Cottonera, la Valletta, la Sliema e San Giuliano. Fu grande il movimento nella Valletta per gettare nelle vie la grandine accumulata sopra i terrassi. Si stette due giorni a trasportare con corsi la grandine accumulata e consolidata nelle vie della Valletta e della Floriana.

4 Feb. 864.

96. Il Naufragio di san Paolo. Et ipsi populus ejus erunt. Ecco il tema assunto dal padre Pietro Fontana d. C. di G. per tessere oggi il Panegirico del Naufragio dell'Ap. Paolo, nella chiesa del Santo della Salletta. Paolo nel suo Naufragio si formò de' Maltesi un popolo a se eletto. Il quale ette a distinguessi per conformità al suo modello, per valore, e per costanza nel difendere e nel professare la fede ricevuta. Il panegirico fu tessuto con molta arte, e con grande vivacità di stile. Diviso in due parti, parlò nella prima l'oratore di Paolo come Modello, nella seconda de' Maltesi come valorosi e costanti professori della fede per Paolo avuta.

In molte parti l'ordine fu assai commovente. Il componimento più grande nell'essere non l'idio di Paolo, ma piuttosto de' Matteo; di quali il fontana trattazio d'istoria religiosa fino a' nostri dì.

11 feb. 864

97. Lo Spirito del Cristianesimo riassumesi nel pensiero della Umana Redensione per li Meriti della Passione del Redentore. Pensiero quindi salutare, ed al tempo quadragesimale più che mai conveniente.

Questo pensiero ci ricondurre a quello dell'Eucaristia, ove è resa permanente l'opera reale della Umana Redensione.

Nell'Eucaristia ripetonsi permanentemente i tre principali caratteri della Passione del Redentore; i quali sono Umiliazione Somma, Sofferenza senza limite, ardentissima carità.

Di tale passione per mezzo dell'Eucaristia ci rendiamo partecipi, ricevendo il pane Eucari-

stico, e adorando Gesù nel Sacramento.

Ecco pertanto l'ordine di sei discorsi sulla passione, diretti a infervorare i fedeli verso l'Eucaristia, e da dirsi nel tempo della Quaresima:

1 La passione di Cristo resa permanente nell'Eucaristia.

2 Nell'Eucaristia è rinnuovata la somma umiltà della passione di Cristo.

3 Nell'Eucaristia è rinnuovata la sofferenza senza limite della passione di Cristo.

4 Nell'Eucaristia è rinnuovata la carità ardentissima della passione di Cristo.

5 Ci rendiamo partecipi di tanta virtù della passione

di Cristo, ricevendo degnamente il Sacramento:

E l'adorandolo con assiduità e fervore.

12 feb. 864

98 Della superba incisione, ch'io possego, ereditata da mia Madre, avuta dal Nonno l'assessore Schembri, comprata dallo spoglio del Cav. Mattei, fratello del Vescovo Mattei, e rappresentante il Congresso della pace di Westfalia, esiste un cenno nella Notisia de' più celebri intagliatori in rame del Prof. P. A. Paravia inserita nel Museo Scientifico letterario ed artistico, che pubblicavasi poco tempo fa a Torino (anno 1848).

Quivi dicesi:

"Pittore e intagliatore fu Giovanni Van de Velde, le cui stampe si rassomigliano, quanto è all'effetto, a quelle del Goudt. La Maga è tra queste la principale; e però

non si desidera nella nostra raccol-
ta (vale a dire si rinviene nella
raccolta di belle e scelte incisioni
che possiede e tiene a Padova nella
sua privata galleria il Sig. Gaudio;
dalla quale galleria dà notizia
il Prof. Paravia), come pure non
vi si desidera il Daniele nella
caverna, capolavoro di Guglielmo
di Seeuw, e la Pace di Munsten,
altro capolavoro di Giona Suyderhoef,
in cui si ammirano i ritratti
di sessanta ministri plenipo-
tenziarii delle varie corti di Eu-
ropa, che intervennero a quel
congresso."

Ferrara
~~Toscana~~

Il Padre ~~Toscana~~, gesuita, facendo gli esercizii spirituali agli ecclesiastici, nell'Oratorio di San Giovanni, parlò primo della nobiltà del Sacerdote, poi della vita privata, facendola consistere nello studio, nella preghiera e nel ritiramento, quindi dello zelo, poscia della vita pubblica, cioè della Messa, della predicazione e della confessione, e in ultimo dello spirito di sofferenza al Sacerdote necessarissimo. Parlò con molta chiarezza e moderazione.

Feb. 1864

100 Mabil. Il Cav. Luigi Mabil reputasi il migliore traduttore italiano delle Lettere di Cicerone. La prima edizione di questa traduzione sembrami essere quella di Padova del 1809. In questa versione sono rimarchevoli la fedeltà al testo latino, e la purezza del linguaggio italiano.

101 Ex Didaci Vitriolii
Epigrammatum libro
Regii Julii impresso
Anno D. 1863

XIX

Ad J. Jammit melitensem
Marci Valerii Martialis aemulum,
Bilbilis patria Martialis.

Dum senibus pueris que placent tua car-
mina, Jammit,
Dum recreas latiis tempora nostra jocis,
Sola tumet rabie deserto in litore plorans
Bilbilis, ac tales fundit ab ore sonos:
O tu, quae Libyco surgis circumdata ponto
Insula, te propter gloria nostra jacet.
Unus erat quondam Marcus celebratus
in orbe;
Nunc per te, Melite, cernimus esse duos.

Idem egregius poeta
Vitriolius ita ~~et~~ loquitur

In Ernestum Renanum
gallicum blatorem.

Cerne: sedet celsa Christus regnator in arce;
Christus et insanas despicit usque minas.
Nomine non solum, sed jam re nanus haberis,
Dum jacis in Christum tela pu-
silla Deum.

102 Deus in creatione Mundi, primo die divisit lucem a tenebris, secun. die divisit aquas ab aquis, tertio die divisit aquas ab arida, quarto die divisit noctem, diem, ac tempora, quinto die creavit pi. sces ac volucres, sexto creavit bestias terræ, et hominem. Septimo autem requievit ab opere quod patrarat.

Creatio ergo fuit, preter productionem materiæ ex nihilo, discretio quedam lucis a tenebris, aquarum que sub firmamento ab aquis que sunt supra firmamentum, terræ ab aquis, diei a nocte, volucrum a piscibus, animalium, et maxime hominis a volucribus. Quibus Deus peractis requievit.

Requievit Deus, sed non homo, imago Dei. Qui in requiem ingredi potest per Jesum, juxta Paulum ad Hebraeos.

Jesus in redemptione, divisit lucem a tenebris per doctrinam, aquas ab aquis per legem, terram ab aquis per opera, diem a nocte per miracula, volucres a piscibus per ~~sacramenta~~ passionem, bestias, et hominem a volucribus per sacramenta, in morte autem requievit, ut homini requiem daret:

Dio creò e redense il Mondo per messo del Verbo, suo divino figliuolo.

Creazione e Redenzione sono separazione, quella fisica questa morale.

Creazione è separazione — supposta la produzione dal nulla —
della luce dalle tenebre
della ~~cielo~~ ~~dalla~~ terra dalle acque
de' vegetali dalle terre
de' volatili da' vegetali
degli animali da' volatili
dell' Uomo degli animali

Redenzione è pure separazione
della verità dall' errore
dello spirito dal corpo
della virtù dalla passione
della libertà dall' arbitrio
della giustizia dalla forza
della pietà dalla superstizione.

Ossia

dello Spirito dalla Materia
della Verità dall' Errore
della libertà dalla ~~forza~~ Arbitrio
della Virtù dal Vizio
della Giustizia dalla Forza
della pietà dalla Superstizione

Questo fece il figliuolo di Dio fatto Uomo,

colla Legge
colla predizione
co' Miracoli
colle Opere
colla Passione
colla Morte

103. Statistica cattolica. Nel Bollettino Maltese del 19 Marzo 1864. trovasi tratta dal Monitore di Napoli bella e dettagliata Statistica delle orte cattolico -

200 milioni cattolici, e

908 diocesi - in tutto

distribuiti

nell' Europa 508 diocesi circa

nell' America 148 "

nell' Asia 101 "

nell' Africa 34 "

nell' Australia 21 "

etc.

104 Le Rat. Parmi les Satyres de M. Veuillot, il y a une contre Renan, l'auteur de la Vie de Jesus Christ. Elle est très belle, et très spirituelle.

—

105. Paraguay. Bella e dettagliata notizia della Repubblica del Paraguay, fondata un tempo dai Gesuiti e conservata per un secolo e mezzo, trovasi nell'opera di Chateaubriand, Le Génie du Christianisme.

106. Statua di San Filippo del Tebbuy.
La solenne traslazione di questa superba Statua, di cui superiormente erasi data notizia, ebbe luogo Domenica 8 Maggio 1864 dalla piccola chiesa degli Angioli alla parrocchiale. Il concorso della gente fu straordinario. L'effetto prodotto in istrada riuscì ottimo.

107 Simplicitas et Prudentia. Non senza grave ragione nostro Signore Gesù Cristo raccomandato avea unitamente queste due virtù: le quali facilmente cesserebbero di essere virtù, se non vanno unite. La semplicità, che spesso con altro nome dicesi sincerità, se non accompagnata dalla prudenza, addiventa il più delle volte loquacità produttiva d'infinite discordie e di mali gravissimi: com'altresì la prudenza, senza la semplicità ossia rettitudine del fine e de' mezzi, convertesi quasi sempre in tale scaltrezza, fonte d'innumerevoli raggiri, che è ~~opera~~ qualità non d'uomini buoni ed onesti.

3 Giugno 1864

108. Mariages Mixtes. Dans la correspondance viennoise du Times de Londre, on trouve, que sur 367 mariages mixtes contractés en Autriche pendant l'année 1863, on compte 19 protestants qui se sont faits catholiques, et 85 catholiques qui se sont faits protestans.

Le Monde 31 Mai 1864.

---

109 Tribolazione. Qualunque tribolazione non si stacchi mai dalla sua radice, che è la Divina Volontà: altrimenti rendeci a noi insopportabile.

Così diceva Sta Maria Maddalena de' Pazzi. Aureo detto, da star sempre nella mente impresso!

110. San Paolo. Cristo, fondata la sua chiesa, suscitò Paolo per speciale propagatore della medesima. Mandato avea a tale effetto altri Apostoli: ma costoro si confinarono in limitate località: Paolo solo scrisse l'apostolato in quasi tutto il mondo. Si potrebbe quasi dire essere stato Paolo il fondatore della chiesa universale di Cristo istituita. Gli altri apostoli servirono colla loro permanenza a fissarla in vari punti: Paolo a estenderla in tutti. Da ciò forse veniva il grande rispetto che a lui il Principe degli Apostoli Pietro portava.

30 giugno. 1864

111. Malta. Straordinario fu oggi lo spirare di un vento in. fuocato da ponente libeccio. Il vento fu piuttosto impetuo. so, e per certo forse più caldo di quanto solen altre volte sentirsi. Dalle 10 di mattina fino alle 4 di sera fu insop. portabile. Il termometro ent. cro più di 100 gradi, anche in alcuni punti quasi coperti, come alla porta della marina. Le giumenzine, segnatamen. te di colore ne ebbero molto a soffrire.

13 Luglio 1864

112. Garibaldi. A very strong and true appreciation of the visit of Garibaldi to England in April 1864, is inserted in the Dublin Review, for July of the same year. It seems written by a masterly hand. The mysterious visit is judged with that severity, which it deserves.

103. Giampietro Vieusseux - mercante ginevrino, domiciliato per lungo tempo a Firenze dal 1821 al 1861, fondatore del gran Gabinetto Letterario in Palazzo Buondelmonti, piazza Santa Trinita, direttore dell'Antologia italiana - è morto nella età di 85 anni di protestante quale egli fu sempre - è il soggetto di una notizia biografica scritta da Nicolò Tommaseo, - e con con molta amenità e bellezza di stile criticata dalla Civiltà cattolica nel quaderno 344, 16 Luglio 1864.

114 Frammassoneria. In bell' articolo - probabilmente del padre Curci - inserito nella civiltà cattolica (Luglio 1864) e intitolato i Frammassoni in Italia - dimostrati evidentemente, non essere la mira di questi Settari politica ma religiosa - la distruzione cioè della cattolica chiesa. L'articolo è scritto con molto brio; ma quello che più colpisce si è la forza delle ragioni addotte.

115. Sant' Ignazio da Loyola - Il Panegirico di questo gran Santo potrebbe essere tratteggiato in cinque grandi quadri - dimostranti il valore della volontà, quando animata dalla divina grazia, e tendente solo a promuovere la più grande Gloria di Dio - Ignazio guerriero - ~~Studen~~ Ignazio anacoreta - Ignazio Studente - Ignazio Missionario - Ignazio fondatore della Compagnia di Gesù. - Guerriero per la causa del Mondo non fa nulla, nè anco mantiene il possedimento di un palmo di terra - Anacoreta diventa Maestro di Spirito - Studente dà esempio in se di grande umiltà e perfezione - Missionario aspira alla conquista

del Mondo a gloria di Dio — la compiè, e lascia un pegno di conquista colla fondazione della compagnia di Gesù.

31 Luglio 1864

116 La Passione di Cristo - considerata ne' traditori - negli accusatori - ne' testimonii - ne' Giudici, e ne' carnefici. Tradiscono Gesù gli Amici, lo accusano i ~~beneficati~~ nemici, testificano contro di lui i beneficati, lo giudicano gli ambisiosi e i deboli, lo puniscono gente priva d'ogni senso. La stessa guerra fanno alla Chiesa i cristiani infedeli, gli increduli, i cristiani deboli, i potenti crollanti da su' loro troni, ed i settari. Ma la chiesa ridotta come Cristo, agli estremi di Morte, gloriosa trionferà, assistita dalla Madre di Gesù, la donna de' dolori, la regina immacolata delle grazie.

2 Ago. 64.

La passione di Cristo considerata nelle sofferenze della Chiesa. Gesù è vivente nella Chiesa. I buoni cristiani che soffrono sono le membra del Redentore martoriate. La Chiesa è come Gesù contradetta dagli infedeli, che sono i soldati gentili, e dagli ~~cattivi~~ eretici che sono i giudei, e da' cattivi cristiani che sono i timidi apostoli. La Chiesa è contradetta nelle dottrine, come Cristo nelle verità che insegnava: è contradetta nella partecipazione de' Sacramenti come Cristo co' flagelli e colle spine; è contradetta nella sua stessa esistenza come Cristo a morte condannato.

7 Ago. 1864

117. Schisme d'Occident. Un aperçu très rapide, mais très clair de ce schisme, on peut lire dans l'histoire de Saint Vincent Ferrier, par l'abbé Bayle, au chapitre quatrième. Je l'appelle plutôt Triphalie que Schisme. Il donne des raisons très convaincantes, pour justifier ces saints personnages qui tenaient et pour le papes de Rome, aussi bien que pour les papes d'Avignon.

118 Roma - Una delle più gravi accuse - direi quasi la prima - che gli increduli ed i protestanti del dì d'oggi ~~f~~ lanciano di continuo contro la cattolica chiesa, o come essi dicono contro la corte di Roma, si è la di lei immobilità, la di lei persistenza a non cangiare col tramutarsi delle condizioni dei secoli. Accusa degna della piccolezza delle menti, che la concepiscono, e di cui nulla di più assurdo si può immaginare. Se la chiesa è in possesso dell'assoluta verità, come mai questa si può alterare? D'altronde la chiesa è al sommo progressiva; considerando che le verità che essa possiede ebbero nelle sue mani da grado in grado fino ad oggi,

straordinario sviluppo. Rapporto la sua costituzione, essa è inalterabile, siccome fondata sui principi stabiliti dal di lei fondatore medesimo. Riguardo alle di lei relazioni cogli stati civili, essa è tanto liberale che meravigliosamente si adatta a qualunque costituzione, perochè questa si conformi a' principi della giustizia. E finalmente, per rispetto alla coltura dell'Uman genere, quale società di Uomini fece mai tanto quanto la Chiesa, quanto il centro della Chiesa, che è Roma?

19 Agosto 1864

119 Lacordaire. A rather good article on Lacordaire is to be read in the Quarterly review of July 1864.

120 Le Progrès par About — est un livre très spirituel et satirique, et par endroits impitoyablement illogique.

121 Il Vicariato della chiesa di Malta.
Ammalatosi gravemente l'Arcidiaco-
no Amato, Vicario generale del Vesco-
vo Pace Forno, videsi essere tale la di
lui infermità che non poteva non
condurlo in breve al Sepolcro. Come
di fatto avvenne il 19 Agosto 1864.
Il Vescovo per primo offerì a me
la carica di Vicario, che trovando
però incompatibile con quella
di Direttore delle Scuole prima-
rie, mi fu forza o di non ac-
cettare ovvero di rinunziare
a questa. Quest'ultimo parti-
to non trovato spediente nè
del Vescovo medesimo, venne
la carica di Vicario conferita
al Can Dn Vincenzo Galea.

122 Jules Simon a publié dans la Revue des deux Mondes (15 Août 1864) un article, intitulé l'Enseignement primaire des filles en 1864. Il dit que l'enseignement primaire des filles en France n'est pas à améliorer; il est à créer. Il y a infiniment trop peu d'écoles publiques ouvertes aux filles. Mais l'objet premier de cet article est plutôt l'exclusion des religieuses ~~dans~~ de l'enseignement primaire. Pour les exclure, il prétend qu'on doit les assujettir à recevoir, comme les institutrices laïques, le brevet de capacité. Cet article dans le fond est très absurde, parce qu'il est très illogique.

Une reponse très sensée,
à l'article de Mr J. Simon sur
l'education des filles, insere dans
la Revue des deux Mondes, se
trouve dans le Monde 12 Sept. 1864.

—

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MANUSCRIPTS

123. Dr Sepp. Una delle più belle istorie della Vita di nostro Signore Gesù Cristo è fuor di dubbio quella, che uscì dalle mani del Dr Sepp, scrittore alemanno. Fu tradotta in francese da Sainte. Foi. Della sola è la migliore confutazione degli errori di Renan, quantunque non scritta al caso. L'erudizione del Dr Sepp è sorprendente, la critica è profonda. Quest'istoria è uno de' più bei commentarii de' Libri del Vangelo. La traduzione franc. se vi aggiunge molta chiarezza alle minute ricerche proprie degli scrittori alemanni. È libro che do. vrebbe stare di continuo nelle mani di tutti. L'incredulo vi trove. rebbe lume, il fedele conforto.

20 Sett. 1864.

124 Ecole de Musique religieuse de Paris. Fondée par circulaire du Ministre de l'Instruction publique, 2 Août 1853. Par un Arrêt du 28 Nov. 1853 huit. six demi bourses furent créés ; et mises à la disposition des évêques. L'objet est la bonne éducation musicale des maîtres de chapelle, et des organistes. Le Ministre par une autre circulaire du 12 Juin 1857 a déclaré que un diplome ou de Maître de chapelle ou d'organiste sera donné aux meilleurs élèves. Après dix ans plus de cent élèves sont sortis bien preparés.

Le Monde
28 Sept. 1864

125. Oratoriani. Grande è il numero che a quest'epoca (1864) i preti dell'Oratorio illustrano colla loro grande scienza l'Istituto fondato tre secoli sono da San Filippo Neri:

Oratorio di Roma – Pad. Theiner
" Napoli – " Capecelatro
" Verona – " Morelli
" Londra – " Faber
" Dalgairns
" Birmingham " Newman
" Parigi " Gratry
" Napoli " Ant. Ferrante

126 L'abbé Saint Cyran. Une étude très intéressante sur ce réformateur est publiée dans le No. de Décembre, 1864, de la Revue et Encyclopédie chrétienne. Elle est de la plume de l'abbé Jager. Elle doit faire partie de son Histoire de l'Eglise catholique en France. Elle est écrite avec beaucoup de netteté et d'ordre; et fait bien voir quelle doit être l'histoire, dont elle est destinée à faire partie.

14 Janv. 65.

Père Hyacinthe is a new sacred orator; who was preaching with great success in last Advent (1864) at Notre Dame de Paris. He is a barefoot Carmelite. Some english papers represent him, as promising to become a worthy successor of Ravignan and Lacordaire. In his opening sermon he proclaimed the educational movement of the day to be one of the greatest in history, and one from which truth had everything to expect.

Museum, Jan. 2. 1865.

On parle aussi très favorablement du père Hyacinthe dans la Revue d'Economie chrétienne; ~~Dieu~~ le 1er de Decem. 1864

La Revue des deux Mondes - est devenue depuis quelque temps très pernicieuse. La lecture de quelques uns des ses articles est bien dangereuse. L'esprit qui l'anime est tout à fait antichrétien. Après avoir dans cette revue Havet parlé beaucoup en faveur de la vie de Jesus de Renan, vient aujourd'hui Emile Burnouf a discuter d'une manière très libre, et tout à fait sceptique ce qu'il appelle la Science des religions. Par ses raisonnements il ne fait autre chose que ~~effacer~~ tâcher d'abaisser et de reduire le christianisme au niveau du Brahmisme, et des autres religions de l'Orient.

Jan. 1865 -

Rev. Wenham – inspector of Dr Grant, bishop of Southwark, for religious instruction, in the catholic schools of that district, visited Malta in January 1865. I met him (and his ~~wife~~ companion of voyage, young Power) at Capt Strick. land house. He is a very nice and sensible clergymen. He speaks very favorably of the liberal way, by which government support at present the poor schools in England. On the report of the Inspectors, that a certain amount of literary instruction is given in the schools, a certain amount of money is granted to each child attending school in a year for a determined number of days. Govt does not interfer at all with religious instruction. ~~He~~

It requires only that some religious instruction be given: but this is left entirely to bishops and clergymen. Govt. only requires a certificate that such an instruction is given in the schools in a manner corresponding to the desires of bishops and clergy. This system is excellent, and suits very much this country, where freedom is highly appreciated, and when the the population, with regard to religion, is divided in many denominations.

21 Jan. 1865

Progresso – è parola colla quale oggidì vuolsi da molti indicare una illimitata perfezione, verso cui la umanità qui in terra ha da avanzare. Pretendono essi che la lotta, la quale tiene sospesi i destini della umanità, abbia a cessare; e che cessando questa, camminare ella possa più rapidamente e più sicuramente verso la immaginata perfezione. A questa teoria più contradicono apertamente e la ragione e la istoria della umanità medesima. La ragione niega a cosa circoscritta una perfezione illimitata. La quale ad alcuni illimitata apparisce, perchè variabile; ma indefinita non può essere giammai. La istoria della umanità poi mostra, che la vita

della Umanità qui in terra è ripo-
sta nella lotta medesima, che
vuolsi sedata; per essa questa vita
si mantiene; sì che cessata questa
dovesi cadere in uno stato di
inazione, che piuttosto ha aspet-
to di morte. Questa lotta è nella
Umanità, come nell'individuo.
È lotta dello Spirito contro la
carne; della ragione contro le
passioni; del cielo contro la
terra; di Dio contro il mondo.
La lotta non ~~sta~~ ha per oggetto
di annientare la carne, di sof-
focare le passioni, di abbruciare
la terra, di eliminare il mondo.
Ma sibbene di rendere la carne
subordinata allo Spirito, le pas-
sioni dirette al bene, la terra

scevra di mali, il mondo inserviente alla gloria di Dio. La carne, le passioni, la terra, e il mondo sono in continua rivolta, e cospirano continuamente a scuotere tale sudditanza: e questo fa, che rendesi di continuo necessaria l'azione dello spirito, della ragione, del cielo, di Dio, per tenere compressa tale rivolta; fino a tanto che in altra vita lo spirito, la ragione, possano godere in seno a Dio pace non turbata e non interrotta.

2 Feb. 65

The catechism of the Council of Trent was drawn up for the express purpose of providing preachers with subjects for their sermons; and I rarely preach a sermon, says Dr Newman, in his Apologia pro Vita Sua, but I go to this beautiful and complete catechism to get both my matter and my doctrine.

Draper's System on the Intellectual Developement of Europe. – The following few extracts, from his History on the Intellectual Developement of Europe, may give a general idea of this System.

"I intend, in this work, to consider in what manner the advancement of Europe in civilisation has taken place, to ascertain how far its progress has been fortuitous, and how far determined by primordial law.

"Man is the archetype of Society. Individual developement is the model of Social progress.

"The life of individual man is of a mixed nature. In part he submits to the free-will impulses

of himself, and of others, in part he is under the inexorable dominion of law.

"In an individual, life is maintained only by the production and destruction of organic particles; no portion of the system being in a state of immobility, but each displaying incessant change.

"Nations, like individuals, die.

"Time, to the nation as to the individual, is nothing absolute; its duration depends on the rate of thought and feeling.

"Nations are only transitional forms of humanity.

"The intellectual products of Europe being of a nature answering to that observed in the case of Greece,

and this, in its turn, being like that of an individual, we may conveniently separate it into arbitrary periods, sufficiently distinct from one another, though imperceptibly merging into each other. To these successive periods I shall give the titles of

1, the Age of credulity;
2, the Age of Inquiry;
3, the Age of Faith;
4, the Age of Reason;
5, the Age of Scepticism.

Religioni dell' Asia - principali
Bramismo, Budismo, che i riforma
del primo e Maometismo. Di
queste religioni discorre a lungo Jardot
nel cap. 2. del suo bel libro sulle Riv.
lusioni della Media Asia.

---

Education primaire en France.
Selon un nouveau projet de loi,
Le minimum du traitement annuel
des Institutrices publiques sera
fixé à 500 francs.

Monde. 9 Mars. 1865

Hétérogénie. Dans la Revue d'Economie chrétienne, Mars 1865, il y a un article très savant sur la génération spontanée. Il est écrit par le Dr Branain. On y trouve exposée avec une grande clarté et beaucoup d'ordre l'histoire de cette grande question, qui intéresse d'une manière toute particulière la religion.

Congregazione dell'Indice. Nel Monde, 24 Aprile 1865, leggesi una lettera di Mgr. Nardi in difesa di tale tribunale ecclesiastico. È una risposta al discorso del Ministro Rouland nel Senato francese, il quale aveva attaccato di capriccio quest'assemblea. La risposta del Nardi è vigorosa e concludente. In essa Egli chiara e concisa esposizione della natura e del modo di agire di questa congregazione. Merita di essere da tutti letta e bene ponderata.

Passeroni - Abate Carlo - poeta insigne - autore del Cicerone, poema bernesco e morale in ottava rima. Cicerone è l'occasione, ma non il soggetto del poema; soggetto ne sono tutti i visi degli uomini, che il poeta si assunse a combattere in modo piacevole e bello. Sorprendente è la facilità e naturalezza del verso del Passeroni. Per quanto grande è la varietà delle cose delle quali discorresi, pure sono tutte tanto naturalmente collegate, che dall'una passasi all'altra senza punto offendere il buon senso del lettore. È poema, che quando prenderi a leggere, non vuolsi più interrompere la lettura: uno de' segni più evidenti e certi della eccellenza dell'opera.

4 Mag. 1865

Mgr. Bertaud – évêque de Tulle, en France, est un orateur sacré, qui est sans doute le plus distingué à cette époque, par sa grande fluidité dans ses discours, par la céleste poésie qui embellit ses idées, et par la chrétienne onction qui est à lui toute particulière. Il faut lire ses sermons pour connaître ce que c'est que l'éloquence, et l'originalité de Mgr. Bertaud. Il n'y a pas un recueil complet de ses discours; car il improvise tout ce qu'il dit. Cependant il y en a quelques uns, qui ont été recueillis par ses admirateurs.

Dans la Revue du Monde catholique N. 89. 10 Dec. 1864

on trouve le Sermon sur l'Incarnation, prêché à Paris, dans l'église de St. Eustache, le 17 Nov. 1864

Dans le Monde – Nov. et Déc. 1864, on trouve aussi le panégyrique de Ste Cécile, prêché même dans l'église de St. Eustache.

Dans le Monde aussi aux premiers mois de 1864 on trouve également un autre Sermon prêché à St. Eustache.

Dans le Monde 7 Sept. 1865 on trouve des extraits de l'oraison funèbre de Mgr Gerbet, dite à Perpignan à l'occasion de la mort de cet évêque.

Scrittori moderni italiani.

Nella Rivista des Deux Mondes 15 Avril 1865, trovasi un interessante articolo sopra molti recenti scrittori napoletani. E' intitolato Le mouvement italien à Naples de 1830 à 1865 dans la littérature et dans l'enseignement. E' scritto in senso liberale; ma contiene molti dettagli e notizie che interessano chiunque si occupa delle studio della italiana letteratura.

Mme Récamier fut une des femmes plus illustres de la France, pendant la première moitié du siècle 19me. Elle naquit à Lyon en 1777 et mourut à Paris en 1840. Sa maison à Paris était le rendez-vous de toutes les célébrités littéraires de la France à son époque. Elle était l'amie particulière de Chateaubriand. On peût lire une notice très bien écrite sur Mme de Récamier dans Dublin Review, July 1865.

Klee (Henri) est un des plus grands théologiens catholiques de l'Allemagne, né près de Coblentz en 1800, et mort à Munich en 1840. Il avait étudié dans le Séminaire de Mayence sous la direction de Liebermann. En 1819 il devint professeur au même Séminaire. En 1825 fut décoré du Doctorat à l'Université de Wurtzbourg En 1830 le Gouvernement de Berlin l'appella à la place de Prof. à l'Université de Bonn. A la suite de l'emprisonnement de l'Archevêque de Cologne, il abandonna l'Université de Bonn, et

passa à celle de Munich ; d'où la mort le ravit un an après. Klee fut beaucoup persécuté par les Hermesiens, lorsque il était à Bonn. Klee ~~dans~~ à Munich occupa la chaire restée vide par la mort de Mahler.

Voici la note des ouvrages publiés successivement par Klee à Bonn;

Système de la Dogmatique catholique — 1831

Encyclopédie de la Théologie 1832

Exposition de l'Epître aux Hébreux — 1833

Le Mariage — 1833

La Dogmatique catholique 1835

L'Histoire des Dogmes chrétiens — 1838.

L'Esquisse de Morale catholique, ouvrage posthume, fut publié en 1843.

I Buonomini di San Martino, congregazione di carità, stabilita a Firenze nel 1444 da Sant'Antonino Arcivesco. vo di Firenze. Suo scopo era quello di soccorrere i poveri vergognosi. Sembra avere qualche somiglianza alle conferenze di San Vincenzo di Paolo, de' nostri giorni. Risiedono di San Martino dal. la chiesa di tal nome ove aveva sua sede. E' citata dal Villani nella sua Istoria di Fra Girolamo Savanarola.

Della Sopraccennata Istituzione de' Buonomini di San Martino dà pieno ragguaglio la

Storia degli Stabilimenti di Beneficenza e d'Istruzione elementare gratuita nella città di Firenze,

Scritta da Luigi Passerini.

Le Monnier. 1853.

Klee. Parmi les ouvrages du Prof. Klee le Manuel de l'Histoire des Dogmes chrétiens est sans contredit d'un intérêt tout particulier. C'est un ouvrage d'une erudition bien variée. L'auteur donne l'histoire du developpement de tous les dogmes principaux du christianisme. Dans l'introduction il explique la nature des Dogmes, et leur possible developpement. Toutes les parties de cet ouvrages sont traitées avec beaucoup d'ordre et de clarté. L'ouvrage est divisé en deux parties; Dogmatique generale, et dogmatique speciale. C'est un ouvrage qui devroit être consulté par tous les theologiens.

Scuole primarie in Malta.
Dopo gli sforzi ed i lavori di anni
dodici 1850-62 per stabilire un
buon sistema di pubblica edu-
casione elementare — quando
queste scuole parevano, secondo
la opinione di molti impar-
ziali ed intelligenti personag-
gi, giunte al punto della desi-
derata perfezione — fiera guerra
dichiarasi alle medesime. —
Questa guerra evidentemente
mossa venne dalla Massoneria
per secolarizzare (come dicono
i Manoni) l'istruzione. Non
la soffrivano eglino diretta da
un sacerdote, nè mista d'in-
segnamento religioso. La vo-
levano puramente letteraria, o

per dir meglio atea. — Nel fare questa guerra servivonsi essi di alcuni spiriti inquieti, che sempre muovono torbidi per guadagnare a se qualche cosa. — Un primo tentativo fatto nel 1863 per opera di un giovine Torreggiani, che mostrovvi poca mente e minore buon senso, dopo un anno di sforzi andò fallito. Non volendo confessare che le scuole erano buone, non si risolvette nulla, dicendo che non si sapeva che supperire. Un secondo tentativo fatto con più formalità nel 1865 diè fuora un assurdo e menzognero rapporto, preconcepito dalla setta, ma ridotto al

nulla da due contrassegni,
li due col primo stampati
nella Gazzetta del Lavoro, in
Luglio e Agosto 1865.

Klee. L'Istoria de' Dommi di quest'illustre teologo è opera di vasta ~~cede~~ erudizione, e di profonda teologica scienza. È come un sommario di altra opera più estesa che avea avuto in mente di scrivere. È pure un compendio delle lezioni date da lui nell'Università di Bonn. È scritta con molto ordine e con grande chiarezza, dote non comune fra gli scrittori alemanni. È un repertorio utilissimo a tutta sorta di cultori delle scienze teologiche. Vedesi per essa il modo ~~che~~ come ebbe successivamente a svilupparsi il domma cristiano. Chiarisce

bene egli (l'autore), ~~come~~ ciò che
dopo di lui fece ancora Newman
in Inghilterra, come il domma
cristiano, comunicato nel suo
germe di principio tutto di
cristo, rapporto alla sua mani-
festazione ebbe col tempo il
suo sviluppo.

L'évêque de Tulle – Mgr. Berteaud – est aujourd'hui l'orateur sacré, le plus éloquent, les plus naturel, le plus doux de la Terre. Il y a une spontanéité toute particulière dans ses sermons; et cette spontanéité entraîne tous ses lecteurs, – et j'oze dire tous ses auditeurs... Je ne l'ai jamais entendu parler, mais je me sens ravi à la lecture de ses discours.. Comme essai de son éloquence populaire, on peut lire dans le Monde, 25 Sept. 1865 quelques extraits d'un prône prêché dans la petite église d'un village de son Diocèse.

Il Ratto delle Sabine. Chi passando per Firenze - amante di belle arti - non vide, ed ammirò il bel gruppo di Gian Bologna, che sta sotto le Loggie dette de' Lanzi - rappresentante il Ratto delle Sabine? Reputasi da molti il capo d'opera di quel famoso Scultore. Tre figure ben collegate insieme danno chiaramente a colpo d'occhio vedere, dalle mani di un vinto calpestato Sabino la giovine di lui donna rapita e tratta dal forte ed audace Romano. Tutte le volte che fui a Firenze non saziavami mai di osservare ed ammirare quell'inimitabile lavoro. Che d'altronde tentò e sforzossi d'imi-

tare, sul disegno del pittore Le-
Brun, lo scultore francese Gi-
rardon al tempo di Luigi il
grande. L'opera di Girardon
vedevasi ne' giardini di Ver-
sailles, ed è riprodotta in rame
fra le incisioni raccolte nella
grande Opera data fuora in
Francia, al tempo di quel grande
Monarca, sotto titolo (credo?)
di Gallerie Royale. Copia ne
esiste alla pubblica Biblio-
teca di Malta.

6. Otto. 1865

Giansenismo - Un interessantissimo e bell'Articolo sullo Spirito di questa formidabile Setta, scritto dal Padre Dalgairns dell'Oratorio di Birmingham, oggi di Londra trovasi inserito come Introdusione alla bell'Opera sulla Devozione del Sacro Cuore del medesimo Autore. In questo Articolo discorresi con molta saviezza e moderazione delle Lettere provinciali di Pascal. Il carattere di questo filosofo è definito con molta candidezza e precisione.

Dr Descieuse – antico medico francese di Provincia – dimostra molto giustamente per via di un opuscolo – come il cambiamento delle condizioni sociali apportò cambiamento nella preponderanza de' temperamenti, e quindi cambiamento di prevalenza nelle malatie tra gli uomini. Altre volte preponderava il temperamento sanguigno, dic' egli, e quindi le malatie che ad esso rapportansi, oggi però predomina il temperamento linfatico-nervoso, e perciò ancora le malatie ad esso attinenti. L'osservazione del Dr Descieuse merita molta con-

siderazione, e forse serve a chia-
rire la ragione, per cui la peste
che altre volte devastava l'Eu-
ropo, oggi affatto scompase dà
luogo al predominio del colera.

7 Otto. 1865.

Villari, Pasquale, professo-
ri di Storia nella Università
di Pisa, scrisse un' Istoria di Gi-
rolamo Savanarola, che sebbene
pregievole per molti rapporti,
pecca di esagerazione contro la
corte di Roma, cui però indiret-
tamente senza volerlo fa giu-
stizia, quando dichiarando il
famoso domenicano come uomo
di esaltatati sentimenti, che
eccita la plebe contro la sede di
Pietro, che parla poco rispettosa-
mente del Pontifice, che non ub-
bidisce a' di lui comandi, che
spressa le di lui scomuniche,
che si appella a un futuro con-
cilio, e che dice e dichiara la
chiesa non più esistere, con

ciò solo mostra quanto giustamen-
tamente operato avea Alessan-
dro VII, adoperandosi colla Signo-
ria di Firenze a reprimere tan-
to uomo, atto come Lutero nel-
la Germania a creare ancora
uno Scisma nell' Italia.

8 Otto. 65

Lutero e Savonarola. La
lettura dell'Istoria di Savonaro-
la scritta dal Prof. Villari pro-
dusse nella mia mente l'idea d'aver
il Savonarola dato le prime mos-
se di uno scisma in Italia, come
Lutero avea ciò fatto in Alema-
gna. Tutti gli eresiarchi comu-
nemente incominciano nel modo
istesso le loro rivolte contro la
chiesa; accusandola di corruzio-
ne, aspirando alla semplicità
apostolica, condannando il lus-
so della corte di Roma, pro-
testando contro i decreti della
santa Sede, spregiando le di
lei censure, ed appellando in
ultimo a un futuro concilio.
Così furono, come altri, Lutero

e Savanarola; non ostante che il Villari voglia da tale taccia scusare il religioso domenicano. Ma il Villari si condanna con le sue stesse parole; dapoichè non può non ammettere che il Savanarola fosse quale sopra lo dicemmo. Però qui vaubbe bene la pena a esaminare, per quali cagioni il Savanarola non avesse in Italia fatto quel che Lutero produsse nella Germania. Io credo che ciò s'abbia ad ascrivere principalmente a tre potenti cause; primo alle ~~ad~~ differenti disposizioni de' due popoli alemanno ed italiano; secondariamente all'ajuto di principi potenti

prestato a Lutero, e migrato a Savanarola; e teso all'avere la Signoria di Firenze colla morte del famigerato frate e di due de' suoi più caldi compagni. Troncato il filo della trama che col tempo avrebbe potuto produrre più funeste conseguenze.

8 Bre. 65

Civilisation. Le mot n'a pas la même signification pour tous ceux qui l'emploient: pour les uns, il exprime le développement du commerce et de l'industrie; pour d'autres, il indique une supériorité dans les sciences, la littérature, et les beaux arts. Les pays qui se distinguent par l'une ou l'autre de ces supériorités, se croient à la tête de la civilisation. Pour moi, cette expression a une acception plus large, et plus étendue; elle comprend le développement de toutes les facultés humaines. Je place en première ligne les facultés morales. Pour moi le peuple le plus civilisé sera celui chez le quel la moyenne des

facultés morales sera la plus élevée. Là, il y aura moins de crimes, moins de pauvres, moins de malades; cette société moralisée sera productive en raison de l'étendue des facultés intellectuelles, qui portant leur activité sur les lettres, les sciences, les arts, l'industrie et l'agriculture, contribuent à donner satisfaction à nos besoins spirituels et corporels. Ainsi la civilisation peut être considérée comme un arbre dont la littérature, les sciences, les arts, l'agriculture et l'industrie forment les branches, la morale le tronc, et la religion les racines; tout se tient, tout s'enchaîne:

si la racine sèche, l'arbre meurt.

St Jérôme
Infl. de l'état moral
de la Société sur
la santé publique.

On ne peut pas mieux définir la vraie civilisation, de ce qu'on a été fait par le St Jérôme.

—

Dans le livre, très précieux
cité en haut, on discute avec beaucoup de finesse et de profondeur la question pourquoi les femmes sont plus que les hommes, enfin religieuses.

Le pianiste Hermann - Sa conversion du judaïsme au catholicisme et à la vie religieuse est quelque chose de prodigieux. M. Leyris en a donné une notice très complète. Dans ce livre on trouve quelques morceaux d'un discours très pathétique et très éloquent prêché par le Père Hermann dans la cathédrale de Bordeaux. Il faut le lire, pour bien se convaincre, que la source de la vraie éloquence et la vertu et la charité de l'orateur.

1. Tribulatio.
2 Politica.
3 Luther's Bible.
4 Carlo Dolci
5 Bresciani
6 Pianciani
7 Passione
8 Scuole
9 P. Ferrara
10. Arassi
11. Onorati
12. P. Fontana.
13. Sheridan
14. P. Ferrara
15 P. Fontana
16. Papacy
17. Gregory the Great
18. P. Fontana
19 Milman
20 Osanam
21 P. Ballerini
22 S. Pubblio
23. Lactantius
24 Mystère
25 Le Mal
26 Tertullianus
27 Pelletan
28 S. Bernardus
29 Cyclopædia
30 Homo
31 P. Gratry
32 P. Ferrara
33. Milman
34. Corte Romana
35. St. Paul
36. Précieuse Sang
37 Carlo II
38 S. Paul

39. Petreidos.
40. B. In. da Petralta
41 Les Sacrements
42. Bossuet
43 Pontificat
44 S. Giovanni
45 Malebranche
46 Mod. Intellet.
47 Guizot
48 Protestatism.
49 Cousin
50 Catholics
51 M. del Carmelo
52 Univ. Educa.
53 Artinensa
54 Ebrei
55 Tacitus
56 Stoïcs
57 Salvador
58 Plinio
59 Lacordaire
60 France
61 Sta. di S. Filip.
62 Carlo II
63 Delecluze
64 Renan
65 Palestrina
66 Orléanisme
67 Renan
68 Germania
69 Rieu
70 Lewis.
71 P. Veronese
72 Delacroix
73 Louis XIV.
74 S. Agostino
75 S. Hugo
76 Sobriété
77 Letteratura S.
78 Education
79 Miss Bremer
80 Daurignac

81 S. Vin. di Paolo
82 Seno. Valletta
83 Vallauri
84 Senso privato
85 Avvento
86 Rosa di Cerico
87 Oxford Uni.
88 Marie
89 Faber
90 Mort
91 Donne Etoiles
92 Lib. Henri. 8.vi
93 S. Paolo
94 Government
95 Malta
96 S. Paolo
97 Cristianesimo
98 Incis. Congresso
99 Ferrara
100 Mabil
101 Vitrioli
102 Creatio
103 Statistica
104 Le Rat
105 Paraguay
106 Stat. di S. Filippo
107 Simp. et Pred.
108 Marriages Misc.
109 Tribolasione
110 San Paolo
111 Malta
112 Garibaldi
113 Vieussense
114 Frammassoneria
115 S. Ignasio
116 La Passione
117 Sch. d'Occid.
118 Roma
119 Lacordaire
120 About.